

ALLEGATO B

DOCUMENTO TECNICO ALLEGATO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA 2016-2019 PER LA RETE DI RISERVE ALTA VAL DI CEMBRA-AVISIO

Sommario

- **Premessa**
- **Inquadramento ambientale**
- **Ricognizione delle aree protette esistenti**
- **Estensione territoriale della Rete di Riserve**
- **Piano di Gestione della Rete di Riserve Alta Val di Cembra-Avisio**
- **Obiettivi e strategie attuative**
- **Descrizione delle azioni prioritarie da realizzare**
- **Piano finanziario**

PREMESSA

Durante l'anno 2011, a coronamento di un percorso di confronto e condivisione, i Sindaci dei Comuni Amministrativi di Capriana, Faver, Grauno, Grumes e Valda hanno firmato un accordo finalizzato all'attivazione sul proprio territorio di una Rete di Riserve da istituirsi ai sensi della Legge Provinciale 23 maggio 2007 n. 11 *"Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette"*. L'istituzione della Rete di Riserve Alta Val di Cembra-Avisio ha determinato il passaggio in capo ai Comuni di cui sopra della gestione delle aree protette (= Siti di Interesse Comunitario / Riserve) presenti sul territorio e l'individuazione di opportune superfici di collegamento (= Corridoi ecologici) tra di esse.

La finalità della Rete di Riserve era, ed è, duplice: da un lato attuare corrette modalità di tutela delle aree protette e delle aree di integrazione ecologica e al contempo di fruizione sociale, dall'altro lato sfruttare tali azioni di gestione e divulgazione quali forme di volano economico a vantaggio delle comunità locali.

La Rete ha redatto, come strumento guida, uno specifico Piano di Gestione approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 635 di data 12/04/2013. Tale piano conteneva una serie di azioni da realizzare nel triennio che sono state in gran parte completate anche grazie alla proroga dei termini di scadenza dell'accordo al 30 settembre 2016. Lo stesso è stato infatti modificato con un Atto approvato in ultimo con deliberazione della Giunta provinciale n. 2099 del 29 novembre 2014 e sottoscritto in data 2 dicembre 2016. In sede di proroga dell'accordo di programma anche il Consorzio BIM Adige ha deciso di aderire alla sottoscrizione dell'accordo. Durante gli anni 2015 e il 2016 a seguito di numerosi contatti e di un confronto costante con le amministrazioni comunali limitrofe (in particolare con i Comuni di Segonzano, Sover e Valfloriana) il Comune di Segonzano ha espresso la volontà di aderire alla Rete di Riserve Alta Val di Cembra-Avisio.

Ciò implica la sottoscrizione di un nuovo accordo e la redazione di un documento di analisi della situazione territoriale del Comune di Segonzano nonché delle linee guida su cui andrà poi impostato un Piano di Gestione aggiornato per la Rete di Riserve Alta Val di Cembra-Avisio.

In aiuto alla redazione di tali documenti interverranno, oltre al Piano di Gestione in essere che rimane strumento valido di pianificazione, le diverse ricerche messe in campo fino ad oggi dalla Rete, le esperienze accumulate negli anni e il confronto territoriale nonché le indagini realizzate nell'ambito di progetti di rilievo provinciale tra cui, in particolare, il progetto LIFE+TEN. La stessa Rete ha commissionato la redazione di un documento di sintesi finalizzato a indagare non solo le emergenze naturalistiche del territorio di Segonzano ma anche alcune possibili azioni da mettere in campo nell'ambito della conservazione e valorizzazione della natura.

INQUADRAMENTO AMBIENTALE

La Rete di Riserve Alta Val di Cembra-Avisio si estende attualmente sui Comuni di Altavalle (ex comuni di Faver, Valda, Grumes, Grauno) e Capriana. Per tale territorio l'inquadramento ambientale, paesaggistico, geografico e storico culturale è stato indagato approfonditamente all'interno del Piano di Gestione sopra citato e al quale si rimanda per ogni eventuale approfondimento.

Per quanto riguarda il territorio del Comune di Segonzano, un primo inquadramento è stato fatto all'interno del *"Documento tecnico di supporto all'ampliamento della Rete di Riserve Alta Val di Cembra-Avisio al territorio del Comune di Segonzano"*.

Da tale documentazione, emerge all'interno del territorio, un quadro complesso e diversificato di ambienti e habitat naturali che si intrecciano al paesaggio umano caratterizzato prevalentemente dai terrazzamenti nella parte mediana e inferiore dei versanti e da habitat un tempo utilizzati e quindi conservati dall'uomo (es. prati ricchi di specie, prati alberati, ecc...)

La Rete di Riserve nella sua complessità di ambienti ruota attorno ad un fulcro ambientale centrale che è dato dal Torrente Avisio del quale la Rete comprende solo un breve tratto di tutta l'asta fluviale.

L'Avisio ha infatti origine dal Lago di Fedaia, nel Gruppo della Marmolada, a quota 2.053 m s.l.m. e percorre le Valli di Fassa, Fiemme e Cembra fino alla confluenza con il Fiume Adige, presso l'abitato di Lavis. Questa porzione del bacino costituisce circa un terzo del Bacino imbrifero totale del Torrente Avisio che copre una superficie di circa 300 km.

Ad oggi le funzioni storiche del torrente sono state abbandonate, per cui l'accesso al corso d'acqua risulta attualmente d'interesse molto limitato, quasi esclusivo dei pescatori.

Questo significa, da una parte la garanzia di naturalità del torrente e al contempo un sempre maggiore distacco e quindi una sempre minore attenzione delle popolazioni locali verso il loro fiume. L'ingresso all'interno della Rete del Comune di Segonzano può essere considerato il primo passo per azioni concrete sul torrente che mirino anche a far sì che le popolazioni locali si ri-appropriino di questo ambiente nel senso della conoscenza delle sue bellezze e ricchezze.

Per quanto riguarda le altre aree protette della Rete che sono di seguito elencate all'interno del documento, le stesse sono da considerarsi come perle ambientali incastonate in un quadro territoriale molto più ampio. Vanno quindi giustamente considerate come habitat del tutto particolari e per questo indagati e gestiti per le loro peculiarità come tali, ma sempre in un'ottica di integrazione ecologica fra di esse e con il restante territorio della Rete di Riserve e i territori limitrofi.

Il Piano di Gestione attuale andrà quindi aggiornato alla luce delle azioni svolte sul territorio e alla luce dell'allargamento al territorio del Comune di Segonzano. Esso avrà il compito di riprendere quindi le analisi già realizzate, le nuove indagini svolte da altri soggetti (Provincia Autonoma di Trento, Comunità della Valle di Cembra, ecc...) aggiornarle e metterle a valore, approfondire le analisi realizzate in prima battuta sul Comune di Segonzano, evidenziare le tematiche su cui lavorare come Rete per la Conservazione della natura, la valorizzazione di questo mosaico di biodiversità naturale, paesaggistica e storico- culturale.

Per quanto riguarda l'analisi puntuale delle caratteristiche ambientali si rimanda a

- **PIANO DI GESTIONE DELLA RETE DI RISERVE ALTA VAL DI CEMBRA-AVISIO (SEZIONE DESCRITTIVA)**

- **DOCUMENTO TECNICO DI SUPPORTO ALL'AMPLIAMENTO DELLA RETE DI RISERVE ALTA VAL DI CEMBRA-AVISIO AL TERRITORIO DEL COMUNE DI SEGONZANO** (SEZIONE DESCRITTIVA)
- **PROGETTO LIFE+TEN**

AREE PROTETTE ESISTENTI

Nella tabella a seguire sono elencate le aree protette che compongono la Rete di Riserve dell'Avisio – Valle di Cembra, con specificato le eventuali sovrapposizioni reciproche parziali o totali:

	Area protetta	Comune territorialmente interessato
Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.)	<ul style="list-style-type: none"> • IT3120019 Lago Nero -) coincidente con l'omonima Riserva naturale provinciale 	Capriana
	<ul style="list-style-type: none"> • IT3120046 Prati di Monte -) coincidente con l'omonima Riserva naturale provinciale 	Faver (Altavalle) Valda (Altavalle)
	<ul style="list-style-type: none"> • IT3120047 Paluda la Lot -) coincidente con l'omonima Riserva naturale provinciale 	Grumes (Altavalle)
	<ul style="list-style-type: none"> • IT3120048 Laghetto di Vedes -) coincidente con l'omonima Riserva naturale provinciale 	Grumes (Altavalle)
Riserve naturali provinciali	<ul style="list-style-type: none"> • 1.Lago Nero -) coincidente con l'omonimo S.I.C. 	Capriana
	<ul style="list-style-type: none"> • 28. Prati di Monte -) coincidente con l'omonimo S.I.C. 	Faver (Altavalle) Valda (Altavalle)
	<ul style="list-style-type: none"> • 29. Paluda la Lot -) coincidente con l'omonimo S.I.C. 	Grumes (Altavalle)
	<ul style="list-style-type: none"> • 30. Laghetto di Vedes -) coincidente con l'omonimo S.I.C. 	Grumes (Altavalle)
Riserve locali	Cavallo	Faver (Altavalle)
	Cavallo	

	Area protetta	Comune territorialmente interessato
	Palù del Moro (in realtà Palù da la Roro)	Valda (Altavalle)
	Monpiana	
	Monpiana	
	Acqua della Rossa	Capriana
	Prati del Toro (A)	
	Prati del Toro (B)	Capriana
	Palù Marc	Segonzano
	Palù delle Masere	Segonzano
	Palù di Evi	Segonzano
	Zise	Segonzano
Ambito di interesse ecologico di fluviale	Torrente Avisio	Capriana Faver (Altavalle) Grauno (Altavalle) Grumes (Altavalle) Valda (Altavalle) Segonzano

SCHEDA SPECIFICHE PER AREA PROTETTA

Denominazione dell'area protetta	Lago Nero	
Tipo di protezione	Sito di Interesse Comunitario IT3120019 Riserva naturale provinciale: 1	
Delibera istitutiva della Riserva naturale provinciale	Riserva non ancora istituita	
Data proposta come S.I.C.	Giugno 1995	
Data conferma come S.I.C.	Dicembre 2003	
Superficie (in ha)	3,079	
Altitudine (in m s.l.m.)	Massima	1740
	Media	1727
	Minima	1718
Caratteristiche dell'area	Torbiera di transizione con laghetto ancora intatta, in un contesto ambientale e forestale	

	di grande valore. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di Anfibi e Rettili.		
Qualità e importanza	Piccolo bacino di origine glaciale sul Dossone di Cembra, che occupa al suo centro un laghetto in via di colmamento ad opera della vegetazione (torbiera di transizione).		
Vulnerabilità	Vulnerabilità scarsa, dato l'isolamento del sito, lontano da strade e centri abitati; da evitare drenaggi e altri interventi di antropizzazione.		
Fenomeni e attività presenti nel sito (Classificazione Natura 2000)	Codice e Descrizione	Intensità	% del sito
	Sentieri, piste e piste ciclabili	Media	1
	Calpestio eccessivo	Media	50
Fenomeni e attività presenti nell'area circostante (Classificazione Natura 2000)	-	-	-
Tipi di habitat di interesse comunitario (Allegato I della Direttiva "Habitat") In grassetto gli habitat classificati "prioritari"	Codice e Descrizione (In grassetto gli habitat prioritari)		% Copertura
	Laghi e stagni distrofici naturali		3,22
	Formazioni erbose a <i>Nardus</i>, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)		0,01
	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limoso (<i>Molinion caeruleae</i>)		0,01
	Torbiera alte attive		4,29
	Torbiera di transizione e instabili		7,15
	Depressioni su substrati torbosi del Rhynchosporion		0,01
	Torbiera boscoso		12,5
	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (<i>Vaccinio-Piceetea</i>)		70,35
Specie di Uccelli soggette a speciali misure di conservazione (Allegato I della Direttiva "Uccelli")	<i>Aegolius funereus</i> <i>Bonasa bonasia</i> <i>Dryocopus martius</i> <i>Picoides tridactylus</i> <i>Tetrao tetrix</i>		

		<i>Tetrao urogallus</i>
Altre specie di Uccelli		-
Specie animali e vegetali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di aree speciali di conservazione (allegato II della Direttiva Habitat")	Mammiferi	-
	Rettili	-
	Anfibi	-
	Pesci	-
	Invertebrati	-
	Piante	-
Altre specie di Mammiferi		<i>Sciurus vulgaris</i> <i>Sorex araneus</i> <i>Sorex minutus</i>
Altre specie di Rettili		<i>Natrix</i> <i>Vipera berus</i> <i>Zootoca vivipara</i>
Altre specie di Anfibi		<i>Bufo</i> <i>Rana temporaria</i> <i>Mesotriton alpestris</i>
Altre specie di Pesci		-
Altre specie di Invertebrati		-
Altre specie di Piante		<i>Carex limosa</i> L. <i>Carex pauciflora</i> Lightf. <i>Pseudorchis albida</i> (L.) A. & D. Löwe <i>Scheuchzeria palustris</i> L.

Denominazione dell'area protetta	Prati di Monte	
Tipo di protezione	Sito di Interesse Comunitario IT3120046 Riserva naturale provinciale: 28	
Delibera istitutiva della Riserva naturale provinciale	Delibera n. 281 del 18.01.1994	
Data proposta come S.I.C.	Giugno 1995	
Data conferma come S.I.C.	Dicembre 2003	
Superficie (in ha)	5,988	
Altitudine (in m s.l.m.)	Massima	1388
	Media	1379
	Minima	1370
Caratteristiche dell'area	Bacino di origine glaciale sul Dossone di Cembra, scavato nei porfidi e completamente occupato dalla vegetazione delle torbiere di	

	transizione.		
Qualità e importanza	Torbiera di transizione ben conservata, interessante anche per la sua vastità. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di Anfibi e Rettili.		
Vulnerabilità	Vulnerabilità scarsa, in considerazione della lontananza del sito da centri abitati e da strade.		
Fenomeni e attività presenti nel sito (Classificazione Natura 2000)	Codice	e	Intensità
	Descrizione		% del sito
	Sentieri, piste ciclabili		Media 20
Fenomeni e attività presenti nell'area circostante (Classificazione Natura 2000)	-		-
Tipi di habitat di interesse comunitario (Allegato I della Direttiva "Habitat") In grassetto gli habitat classificati "prioritari"	Codice e Descrizione (In grassetto gli habitat prioritari)		% Copertura
	Formazioni erbose a <i>Nardus</i>, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)		1,11
	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)		7,14
	Torbiera alte attive		5,06
	Torbiera di transizione e instabili		2,26
	Depressioni su substrati torbosi del <i>Rhynchosporion</i>		3,16
	Torbiera boscoso		2,52
	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (<i>Vaccinio-Piceetea</i>)		78,72
Specie di Uccelli soggette a speciali misure di conservazione (Allegato I della Direttiva "Uccelli")	<i>Aegolius funereus</i> <i>Bonasa bonasia</i> <i>Caprimulgus europaeus</i> <i>Dryocopus martius</i> <i>Glaucidium passerinum</i> <i>Pernis apivorus</i>		

<p>Altre specie di Uccelli</p>	<p><i>Accipiter gentilis</i> <i>Accipiter nisus</i> <i>Anthus trivialis</i> <i>Carduelis spinus</i> <i>Certhia familiaris</i> <i>Columba palumbus</i> <i>Cuculus canorus</i> <i>Erithacus rubecula</i> <i>Fringilla coelebs</i> <i>Garrulus glandarius</i> <i>Loxia curvirostra</i> <i>Muscicapa striata</i> <i>Parus ater</i> <i>Parus cristatus</i> <i>Parus montanus</i> <i>Phylloscopus collybita</i> <i>Prunella modularis</i> <i>Pyrrhula pyrrhula</i> <i>Regulus regulus</i> <i>Sitta europaea</i> <i>Strix aluco</i> <i>Sylvia atricapilla</i> <i>Troglodytes troglodytes</i> <i>Turdus philomelos</i> <i>Turdus viscivorus</i></p>											
	<p>Specie animali e vegetali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di aree speciali di conservazione (allegato II della Direttiva "Habitat")</p> <table border="1"> <tr> <td data-bbox="464 1218 710 1308">Mammiferi</td> <td data-bbox="710 1218 1339 1308">-</td> </tr> <tr> <td data-bbox="464 1308 710 1386">Rettili</td> <td data-bbox="710 1308 1339 1386">-</td> </tr> <tr> <td data-bbox="464 1386 710 1458">Anfibi</td> <td data-bbox="710 1386 1339 1458">-</td> </tr> <tr> <td data-bbox="464 1458 710 1552">Pesci</td> <td data-bbox="710 1458 1339 1552">-</td> </tr> <tr> <td data-bbox="464 1552 710 1630">Invertebrati</td> <td data-bbox="710 1552 1339 1630">-</td> </tr> <tr> <td data-bbox="464 1630 710 1704">Piante</td> <td data-bbox="710 1630 1339 1704">-</td> </tr> </table>	Mammiferi	-	Rettili	-	Anfibi	-	Pesci	-	Invertebrati	-	Piante
Mammiferi	-											
Rettili	-											
Anfibi	-											
Pesci	-											
Invertebrati	-											
Piante	-											
<p>Altre specie di Mammiferi</p>	<p><i>Capreolus capreolus</i> <i>Cervus elaphus</i> <i>Glis glis</i> <i>Neomys fodiens</i> <i>Nyctalus noctula</i> <i>Sciurus vulgaris</i> <i>Sorex alpinus</i> <i>Sorex araneus</i> <i>Sorex minutus</i></p>											

Altre specie di Rettili	<i>Vipera berus</i> <i>Zootoca vivipara</i>
Altre specie di Anfibi	<i>Bufo bufo</i> <i>Rana temporaria</i> <i>Salamandra salamandra</i> <i>Mesotriton alpestris</i>
Altre specie di Pesci	-
Altre specie di Invertebrati	<i>Carabus auronitens kraussi</i> <i>Leucorrhinia dubia</i>
Altre specie di Piante	<i>Arctostaphylos uva-ursi</i> (L.) Sprengel <i>Arnica montana</i> L. <i>Carex limosa</i> L. <i>Corallorhiza trifida</i> Chatel. <i>Dactylorhiza fuchsii</i> (Druce) Soò <i>Drosera intermedia</i> Hayne <i>Drosera rotundifolia</i> L. <i>Goodyera repens</i> (L.) R. Br. <i>Gymnocarpium dryopteris</i> (L.) Newman <i>Lycopodiella inundata</i> (L.) J. Holub <i>Lycopodium annotinum</i> L. <i>Lycopodium clavatum</i> L. <i>Scheuchzeria palustris</i> L. <i>Vaccinium microcarpum</i> (Turcz.) Hooker

Denominazione dell'area protetta	Paluda la Lot	
Tipo di protezione	Sito di Interesse Comunitario IT3120047 Riserva naturale provinciale: 29	
Delibera istitutiva della Riserva naturale provinciale	Riserva non ancora istituita	
Data proposta come S.I.C.	Giugno 1995	
Data conferma come S.I.C.	Dicembre 2003	
Superficie (in ha)	6,619 (≈ 3 la Riserva naturale provinciale)	
Altitudine (in m s.l.m.)	Massima	1531
	Media	1522
	Minima	1511
Caratteristiche dell'area	Piccolo bacino glaciale sul Dossone di Cembra, scavato nei porfidi, con un boschetto torboso di betulle.	
Qualità e importanza	Torbiera boscata a betulla pubescente, esempio rarissimo e ben conservato di habitat, in tutto il versante italiano delle Alpi. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di Anfibi e Rettili.	
Vulnerabilità	La vulnerabilità deriva dalla presenza di alcune case, situate nei pressi, abitate nei	

	mesi estivi e dalla conseguente possibilità di antropizzazione del sito e dei suoi immediati dintorni.		
Fenomeni e attività presenti nel sito (Classificazione Natura 2000)	Codice e Descrizione	Intensità	% del sito
	Habitat dispersi	Debole	10
	Sentieri, piste ciclabili	Debole	20
Fenomeni e attività presenti nell'area circostante (Classificazione Natura 2000)	Caccia	Media	-
Tipi di habitat di interesse comunitario (Allegato I della Direttiva "Habitat") In grassetto gli habitat classificati "prioritari"	Codice e Descrizione (In grassetto gli habitat prioritari)		% Copertura
	Formazioni erbose a <i>Nardus</i>, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)		4,52
	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)		0,01
	Torbiere alte attive		7,12
	Torbiere di transizione e instabili		6,13
	Torbiere boscoso		15,85
	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (<i>Vaccinio-Piceetea</i>)		54,95
Specie di Uccelli soggette a speciali misure di conservazione (Allegato I della Direttiva "Uccelli")	<i>Aegolius funereus</i> <i>Bonasa bonasia</i> <i>Caprimulgus europaeus</i> <i>Dryocopus martius</i> <i>Glaucidium passerinum</i> <i>Pernis apivorus</i> <i>Tetrao tetrix tetrix</i> <i>Tetrao urogallus</i>		
Altre specie di Uccelli	-		
di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di aree speciali di conservazione	Mammiferi	-	
	Rettili	-	
	Anfibi	-	
	Pesci	-	

	Invertebrati	-
	Piante	-
Altre specie di Mammiferi		<i>Neomys fodiens</i> <i>Sciurus vulgaris</i> <i>Sorex araneus</i> <i>Sorex minutus</i>
Altre specie di Rettili		<i>Vipera berus</i> <i>Zootoca vivipara</i>
Altre specie di Anfibi		<i>Bufo bufo</i> <i>Rana temporaria</i> <i>Mesotriton alpestris</i>
Altre specie di Pesci		-
Altre specie di Invertebrati		-
Altre specie di Piante		<i>Carex lasiocarpa</i> Ehrh. <i>Drosera rotundifolia</i> L. <i>Vaccinium microcarpum</i> (Turcz.) Hooker

Denominazione dell'area protetta		Laghetto di Vedes
Tipo di protezione		Sito di Interesse Comunitario IT3120048 Riserva naturale provinciale: 30
Delibera istitutiva della Riserva naturale provinciale		Riserva non ancora istituita
Data proposta come S.I.C.		Giugno 1995
Data conferma come S.I.C.		Dicembre 2003
Superficie (in ha)		8,261
Altitudine (in m s.l.m.)	Massima	1523
	Media	1504
	Minima	1489
Caratteristiche dell'area		Bacino di esarazione glaciale sul Dossone di Cembra, scavato nei porfidi, sui quali si è in seguito depositato materiale morenico. Al suo centro si trova un laghetto residuo, sulle cui rive è sviluppato un vasto aggallato, formato in gran parte da sfagni. Si tratta di una tipica torbiera di transizione, con lembi di vegetazione delle torbiere alte (vasti tappeti di sfagno); nella zona esterna è sviluppata una fascia boscata con betulla pubescente e pino mugo.
Qualità e importanza		Classico e bellissimo esempio di torbiera di transizione con laghetto residuo, in ottimo stato di conservazione. Si tratta di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di Anfibi e Rettili.

Vulnerabilità	Sul bordo della torbiera è stata scavata una vasca, quale deposito di acqua contro gli incendi boschivi; per il resto la vulnerabilità è nulla, dato anche l'isolamento della torbiera. In ogni caso, va evitato lo scavo di torba.		
Fenomeni e attività presenti nel sito (Classificazione Natura 2000)	Codice e Descrizione	Intensità	% del sito
	Altre attività urbanistiche, industriali e attività similari	Debole	2
Fenomeni e attività presenti nell'area circostante (Classificazione Natura 2000)	Sentieri, piste ciclabili	Debole	20
	Caccia	Media	-
Fenomeni e attività presenti nell'area circostante (Classificazione Natura 2000)	Strade, autostrade	Media	-
	Codice e Descrizione (In grassetto gli habitat prioritari)	% Copertura	
Tipi di habitat di interesse comunitario (Allegato I della Direttiva "Habitat") In grassetto gli habitat classificati "prioritari"	Laghi e stagni distrofici naturali	1,43	
	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)	0,01	
	Torbiera alte attive	8,4	
	Torbiera di transizione e instabili	1,26	
	Depressioni su substrati torbosi del <i>Rhynchosporion</i>	3,91	
	Torbiera boscoso	28	
	Foreste acidofile montane e alpine di <i>Picea</i> (<i>Vaccinio-Piceetea</i>)	56,88	
Specie di Uccelli soggette a speciali misure di conservazione (Allegato I della Direttiva "Uccelli")	<i>Aegolius funereus</i> <i>Aquila chrysaetos</i> <i>Bonasa bonasia</i> <i>Dryocopus martius</i> <i>Glaucidium passerinum</i> <i>Pernis apivorus</i> <i>Tetrao urogallus</i>		
Altre specie di Uccelli	-		
Cui conservazione richiede la designazione di aree speciali	Mammiferi	-	
	Rettili	-	

	Anfibi	-
	Pesci	-
	Invertebrati	-
	Piante	-
Altre specie di Mammiferi		-
Altre specie di Rettili		<i>Vipera berus</i>
Altre specie di Anfibi		<i>Bufo bufo</i> <i>Rana temporaria</i> <i>Mesotriton alpestris</i>
Altre specie di Pesci		-
Altre specie di Invertebrati		-
Altre specie di Piante		<i>Carex gracilis</i> Curtis <i>Carex limosa</i> L. <i>Carex pauciflora</i> Lightf. <i>Drosera anglica</i> Hudson <i>Drosera intermedia</i> Hayne <i>Drosera rotundifolia</i> L. <i>Lycopodiella inundata</i> (L.) J. Holub <i>Pedicularis palustris</i> L. <i>Potentilla palustris</i> (L.) Scop. <i>Rhynchospora alba</i> (L.) Vahl <i>Scheuchzeria palustris</i> L. <i>Vaccinium microcarpum</i> (Turcz.) Hooker

Denominazione dell'area protetta	Cavallo
Tipo di protezione	Riserva locale
Superficie (in ha)	0,77
Altitudine (in m s.l.m.)	1395
Caratteristiche dell'area	Cariceto – sfagneto

Denominazione dell'area protetta	Cavallo
Tipo di protezione	Riserva locale
Superficie (in ha)	2,2
Altitudine (in m s.l.m.)	1395
Caratteristiche dell'area	Cariceto – sfagneto

Denominazione dell'area protetta	Palù del Moro (in realtà Palù da la Roro)
---	---

Tipo di protezione	Riserva locale
Superficie (in ha)	0,53
Altitudine (in m s.l.m.)	1115
Caratteristiche dell'area	Stagno

Denominazione dell'area protetta	Monpiana
Tipo di protezione	Riserva locale
Superficie (in ha)	0,76
Altitudine (in m s.l.m.)	1415
Caratteristiche dell'area	Cariceto

Denominazione dell'area protetta	Monpiana
Tipo di protezione	Riserva locale
Superficie (in ha)	0,75
Altitudine (in m s.l.m.)	1415
Caratteristiche dell'area	Cariceto

Denominazione dell'area protetta	Acqua della rossa
Tipo di protezione	Riserva locale
Superficie (in ha)	3,26
Altitudine (in m s.l.m.)	1495
Caratteristiche dell'area	cariceto

Denominazione dell'area protetta	Prati del Toro (A)
Tipo di protezione	Riserva locale
Superficie (in ha)	0,88
Altitudine (in m s.l.m.)	1555
Caratteristiche dell'area	Cariceto con sfagni

Denominazione dell'area protetta	Prati del Toro (B)
Tipo di protezione	Riserva locale
Superficie (in ha)	2,86
Altitudine (in m s.l.m.)	1552
Caratteristiche dell'area	Cariceto – erioforeto ¹

Denominazione dell'area protetta	Palù Marc
Tipo di protezione	Riserva locale

Superficie (in ha)	1,07
Altitudine (in m s.l.m.)	1440
Caratteristiche dell'area	cariceto

Denominazione dell'area protetta	Palù delle Masere
Tipo di protezione	Riserva locale
Superficie (in ha)	0,67
Altitudine (in m s.l.m.)	1115
Caratteristiche dell'area	fragmiteto

Denominazione dell'area protetta	Palù di Evi
Tipo di protezione	Riserva locale
Superficie (in ha)	1,59
Altitudine (in m s.l.m.)	1470
Caratteristiche dell'area	cariceto

Denominazione dell'area protetta	Zise
Tipo di protezione	Riserva locale
Superficie (in ha)	0,56
Altitudine (in m s.l.m.)	1136
Caratteristiche dell'area	Prato umido

Denominazione dell'area protetta	Torrente Avisio	
Tipo di protezione	Ambito fluviale di interesse ecologico	
Superficie (in ha)	455,57	
Altitudine (in m s.l.m.)	Massima	851
	Media	645
	Minima	439
Specie di Uccelli soggette a speciali misure di conservazione (Allegato I della Direttiva "Uccelli")	-	
Specie di Uccelli	-	
Specie di Mammiferi	-	
Specie di Rettili	-	
Specie di Anfibi	Ululone dal ventre giallo (<i>Bombina variegata</i>)	
Specie di Pesci	Barbo comune <i>Barbus barbus plebejus</i> Barbo canino <i>Barbus meridionalis</i> Cavedano <i>Leuciscus cephalus</i> Sanguinerola <i>Phoxinus phoxinus</i> Scazzone <i>Cottus gobio</i>	

	Temolo <i>Thymallus thymallus</i> Trota fario <i>Salmo [trutta] trutta</i> Trota iridea <i>Oncorhynchus mykiss</i> Trota marmorata <i>Salmo [trutta] marmoratus</i> Trota marmorata x fario <i>Salmo [trutta] marmoratus x trutta</i>
Specie di Invertebrati	-
e specie di Piante	-

ESTENSIONE TERRITORIALE DELLA RETE DI RISERVE

In base alla Legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura le porzioni di territorio che possono essere prese in considerazione per la definizione delle aree da includere all'interno della Rete di Riserve sono costituite dalle:

- a) Aree protette intese con le Riserve Provinciali e le Riserve Locali individuate sul territorio degli enti sottoscrittori l'accordo di programma;
- b) Gli ambiti fluviali ecologici;
- c) Infine entrano a far parte della Rete di Riserve anche le AIE (aree di integrazione ecologica) intesi come aree di collegamento funzionale tra le diverse aree protette che, per la loro struttura lineare o per il loro ruolo di raccordo, favoriscono i processi di migrazione, di distribuzione geografica e di scambio genetico delle specie selvatiche.

Le aree protette in senso stretto sono facilmente identificabili sul territorio così come l'ambito fluviale ecologico costituito dal Torrente Avisio.

Per quanto riguarda l'ambito fluviale di interesse ecologico si riporta di seguito la definizione utilizzata all'interno del Piano di Gestione della Rete di Riserve Alta Val di Cembra-Avisio (pag.211)

Ambito fluviale di interesse ecologico del torrente Avisio

Il Piano Generale per l'Utilizzazione delle Acque Pubbliche all'art. 33 – Ambiti fluviali di interesse ecologico della "Parte VIII Norme di Attuazione" afferma che:

1. allo scopo di garantire adeguata funzionalità agli ambiti fluviali di interesse ecologico, anche per i fini della corrispondente disciplina stabilita dalle norme di attuazione del Piano Urbanistico Provinciale, i Piani Regolatori Generali dei Comuni recepiscono la relativa delimitazione determinata dal presente Piano.

2. i Piani Regolatori Generali dei Comuni dettano la disciplina d'uso anche con riguardo ai criteri di tutela e di valorizzazione riportati nella parte VI dell'elaborato di Piano.

Il Piano Urbanistico Provinciale all'art. 23 – Aree di protezione fluviale del suo Allegato B "Norme di Attuazione" dichiara che il P.U.P.:

1. individua le aree di protezione fluviale poste lungo i corsi d'acqua principali meritevoli di tutela per il loro interesse ecologico e ambientale, anche sulla base degli ambiti fluviali d'interesse ecologico del Piano Generale per l'Utilizzazione delle Acque Pubbliche, da disciplinare e valorizzare secondo principi di continuità e naturalità.

2. I Piani Territoriali delle Comunità delimitano le aree di protezione fluviale, tenuto conto delle complessive esigenze di assetto territoriale, e ne dettano la disciplina d'uso secondo principi di sicurezza idraulica, continuità e funzionalità ecosistemica, qualità e fruibilità ambientale, tenuto conto dei criteri previsti dal Piano Generale per l'Utilizzazione delle Acque Pubbliche.

3. I Piani Regolatori Generali possono specificare ulteriormente le prescrizioni da osservare per la conservazione e valorizzazione ambientale delle aree poste lungo i principali corsi d'acqua.

Per quanto riguarda le aree di integrazione ecologica, il Life+Ten ha identificato sul territorio alcune aree di pregio e hot-spot flora e fauna che vanno a definire e ri-definire la quelli che sono i confini territoriali della Rete.

È auspicabile che la Rete, all'interno del Piano di Gestione, trovi le modalità per dare coerenza territoriale alle aree individuate sopra non dimenticando la possibilità di includere all'interno dei propri confini se necessario altre aree che seppure non possono annoverarsi tra gli elementi di maggiore pregio del territorio sono tasselli importanti in quel mosaico di biodiversità già citato nelle premesse che possono contribuire a rendere maggiormente diversificato anche il paesaggio della Valle di Cembra.

Per quanto riguarda tali aree si segnala che la Rete di Riserve Alta Val di Cembra-Avisio annovera tra gli elementi da tenere in considerazione citati sopra:

- Le aree agricole o ex-agricole in fase di abbandono: tali aree che si trovano generalmente in prossimità dei centri abitati sono spesso costituite da ex-coltivi in fase di regressione o più spesso da prati utilizzati un tempo per lo sfalcio "vicino casa". Sono costituiti da appezzamenti di terreno solitamente intervallati da muretti a secco che arricchiscono tali ambienti di ulteriori elementi di biodiversità. La proprietà di tali terreni è spesso privata. L'abbandono dell'agricoltura di sussistenza unita alla frammentazione fondiaria li ha portati all'abbandono. Oggi si trovano spesso in una fase per cui il bosco o comunque rovi e cespugli li stanno invadendo portandoli rapidamente ad una evoluzione verso il bosco di latifoglie con conseguente scomparsa di tali habitat che costituiscono hot-spot floristici e faunistici.
- Le Piramidi di Segonzano: esse costituiscono uno dei geo siti di maggiore interesse a livello locale ma anche provinciale. Originatosi dall'erosione di depositi morenici dei ghiacciai ad opera delle acque meteoriche, le piramidi costituiscono ancora una forte attrazione turistica per la loro conformazione. Esse però non hanno solo la caratteristica di punto focale del turismo ma anche di habitat composito visto il contesto in cui sono inserite.
- Le aree umide minori: sono presenti sul territorio alcune aree umide minori non classificate come Riserve provinciali o locali. Tali aree che sono comunque siti importanti per la flora e la fauna rischiano, forse ancor più di altre zone vista la loro estensione ridotta, di scomparire.
- I prati e i boschi in quota: analogamente a quanto accaduto per i prati adiacenti i paesi anche i prati e pascoli in quota stanno scomparendo a favore del bosco. Solo piccole porzioni di aree aperte rimangono sul territorio e si concentrano attorno alle baite che punteggiano la montagna. Spesso la rapida scomparsa di tali aree è da imputarsi alla piantumazione da parte dell'uomo di abete rosso su numerosi ettari di quelli che un tempo erano i prati. Con la scomparsa dell'allevamento stanno scomparendo anche le formazioni semi-naturali dei prati a larici un tempo diffuse alle quote medio alte della Valle di Cembra.

Per quanto riguarda la definizione puntuale dei confini della Rete, questa dovrà quindi avvenire all'interno del processo di redazione del Piano di Gestione prevedendo un confronto tra esigenze di conservazione della natura e istanze territoriali.

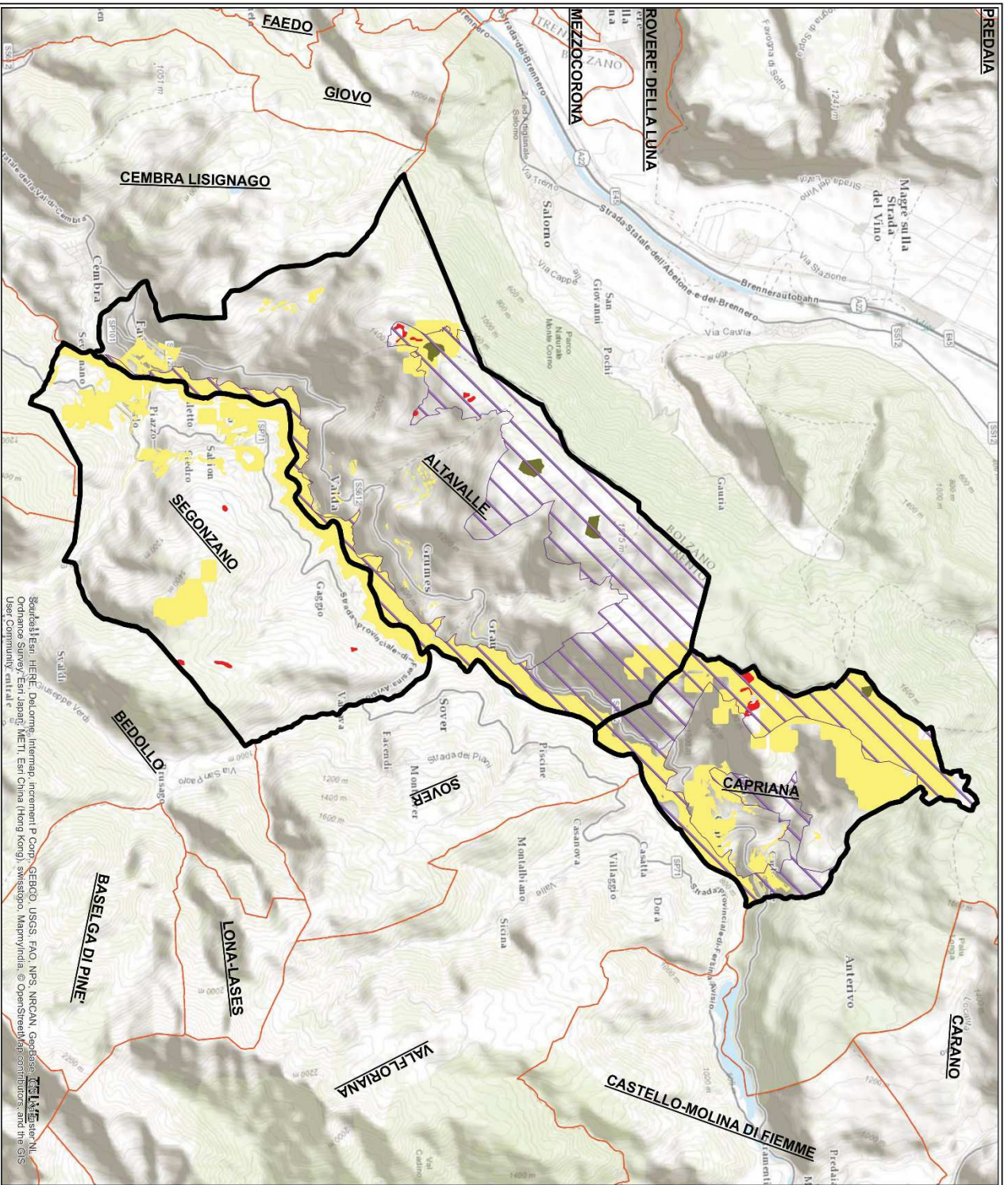
Il Piano di Gestione sarà quindi strumento di partecipazione dei territori interessati, di confronto e scambio e strumento per fugare dubbi circa gli obiettivi della Rete e invece valorizzarne le opportunità in essa contenute.

In fase di redazione del presente documento viene allegata la cartografia che riporta la possibile estensione della Rete di Riserve costituita dalle aree elencate sopra. Come si nota dalla mappa, per quanto riguarda i confini dell'attuale Rete di Riserve Alta Val di Cembra-Avisio il progetto Life ha messo in luce una possibile ridefinizione degli stessi di cui tenere conto nella definizione del piano di gestione. Si segnala che, come emerge dal documento tecnico relativo al territorio di Segonzano, alcune delle aree valutate come aree di pregio, si trovano fuori dai confini delle AIE. Si segnala fin da ora la necessità di includere tali aree all'interno della perimetrazione della Rete in sede di revisione del Piano di Gestione anche al fine di dare organicità a tali confini.

La superficie interessata dalla Rete di Riserve Alta Val di Cembra-Avisio così definita, sarà di:

TIPOLOGIA	SUPERFICIE (in ettari)
Zone Speciali di Conservazione/Aree Natura 2000	24
Riserve Locali	16
Totale Aree Protette (Comuni di Altavalle, Capriana e Segonzano)	40
Aree di Protezione Fluviale	455,57
Aree di integrazione ecologica (comprende anche le aree di protezione fluviale)	463,54
TOTALE SUPERFICIE	1533

Allegato: cartografia delle aree interessate dal territorio della Rete di Riserve Alta Val di Cembra-Avisio





Provincia autonoma di Trento
Arete proteite del trentino
 Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette
 Ufficio Biodiversità e Rete Natura 2000



Legenda

-  Comuni
-  RE_Cembra2011 (1900 ha)
- TIPO**
-  AIE (1503 ha)
-  RISERVE LOCALI (16 ha)
-  ZSC (24 ha)



1:35.000

001 - Dati base
 A cura di:
 Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette

PIANO DI GESTIONE DELLA RETE DI RISERVE ALTA VAL DI CEMBRA-AVISIO

Stato attuale

La Rete di Riserve Alta Val di Cembra-Avisio ha già in essere un piano di gestione approvato che riguarda il territorio dei Comuni di Altavalle (ex comuni di Faver, Valda, Grumes e Grauno) e Capriana.

Come ricordato sopra, tale piano contemplava una serie di azioni da realizzare durante il triennio (poi prorogato fino al 30 settembre 2016) di validità della Rete.

Le azioni previste dal Piano non sono state realizzate interamente e le stesse, in particolare azioni prioritarie riguardanti habitat e specie relative a Natura 2000, dovranno essere riprese nel nuovo piano riaggiornato.

Stato di progetto

E' necessario, alla luce di quanto detto sopra quindi pianificare una revisione del Piano per il territorio dei Comuni di Altavalle e di Capriana alla luce delle azioni realizzate, delle azioni da mantenere e alla luce di quanto emerso dalle ricerche effettuate dalla Rete di Riserve rispetto ad habitat e specie presenti. Tale piano andrà inoltre integrato con le analisi realizzate nell'ambito del progetto LIFE+TEN e le relative azioni di conservazione della natura nonché con le azioni progettate nell'ambito della Carta Europea del Turismo Sostenibile, con la strategia TURNAT e con i laboratori di progettazione partecipata fino ad ora realizzati dalla Rete stessa perché esso diventi strumento organico di sintesi e strumento operativo.

Il Piano di Gestione deve inoltre contemplare ex-novo il territorio del Comune di Segonzano. Rispetto a tale territorio la Rete di Riserve ha svolto una prima ricognizione riguardante le emergenze naturalistiche, sociali, culturali e storiche e ipotizzato una serie possibili di azioni da realizzare. Anche il progetto Life+Ten ha svolto una prima ricognizione sul territorio e messo in luce possibili azioni da realizzare.

Tutti i contributi sopraindicati andranno organizzati in uno strumento organico di pianificazione unitario, il Piano di Gestione appunto, che contempli anche strategie a lungo termine da perseguire come Rete di Riserve dell'Alta Val di Cembra-Avisio.

Nella fase di elaborazione del Piano si ritiene inoltre prioritario perseguire una concreta sostenibilità economica delle misure che si andranno a strutturare soprattutto attraverso la ricerca di possibili canali di finanziamento delle azioni individuate. Oltre a questo il Piano avrà il compito di provare a stimolare iniziative di conservazione della natura che si integrino con il territorio, ricerchino nuovi percorsi innovativi di realizzazione cercando il coinvolgimento del più alto numero possibile di attori locali: dalle aziende agricole alle aziende di promozione turistica, dalle associazioni di cacciatori e pescatori fino alle associazioni culturali.

Per questi motivi la redazione del Piano dovrà avvenire ricercando il maggiore coinvolgimento territoriale possibile: attraverso la progettazione con le amministrazioni comunali e i portatori di interesse del territorio cercando di dare massima informazione circa le opportunità legate alla Rete di Riserve.

Il Piano di Gestione dovrà inoltre contemplare azioni mirate al coinvolgimento di altri comuni limitrofi in un'ottica di allargamento della Rete o di collaborazione a livello di conservazione della natura, e azioni volte alla collaborazione fra aree protette a livello provinciale.

OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI DELLA RETE DI RISERVE ALTA VAL DI CEMBRA-AVISIO

Gli obiettivi generali e le strategie della Rete di Riserve sono:

- Promuovere e incentivare l'informazione e la sensibilizzazione della popolazione locale e dei maggiori fruitori del territorio sulla Rete di Riserve;
- Promuovere la cultura del rispetto ambientale, del valore degli habitat presenti e dell'importanza della conservazione della natura. Per fare ciò è necessario considerare la complessità delle relazioni che sull'ambiente insistono, le tendenze evolutive naturali e le influenze e le esigenze umane. La Rete deve cercare l'integrazione fra tali processi, promuovendo la sussidiarietà come valore cercando di sviluppare meccanismi virtuosi che garantiscano la conservazione della natura e lo sviluppo delle attività umane ed economiche ad esso collegate.
- Mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente le specie e gli habitat dei siti Natura 2000, diffonderne la conoscenza e promuoverne il rispetto. Ciò può realizzarsi attraverso la formazione, attraverso l'organizzazione di eventi e attività didattiche, la costruzione di percorsi didattici e di valorizzazione e attraverso il coinvolgimento diretto delle popolazioni locali nella gestione della conservazione di tali specie e habitat.
- Valorizzare la Rete delle aree protette, il fiume e gli altri luoghi della natura integrati nel contesto degli itinerari culturali, agrari, naturalistici e paesaggistici come elementi di identità sociale e come opportunità di sviluppo economico, sociale e occupazionale;
- Sviluppare strategie di sviluppo sostenibile del territorio che garantiscano l'equilibrio tra le strategie di conservazione e le attività umane con particolare attenzione ai comparti del turismo sostenibile e dell'agricoltura.
- Sensibilizzare le amministrazioni ad un uso più attento delle risorse del territorio, promuovendo politiche legate al risparmio idrico e all'attenzione alla qualità delle acque, alle energie rinnovabili, alla mobilità sostenibile e alle filiere corte.
- Promuovere la partecipazione dei cittadini e la progettazione partecipata
- Promuovere il metodo del fare Rete all'interno del territorio ma anche a livello provinciale e nazionale, instaurando rapporti di collaborazione, scambio, arricchimento e promozione reciproca con chi condivide i valori fondanti delle aree protette.

Per raggiungere tali obiettivi e strategie la Rete agisce attraverso azioni dirette sul territorio realizzate in stretta collaborazione con le numerose realtà territoriali presenti.

DESCRIZIONE DELLE AZIONI PRIORITARIE DA REALIZZARE

COORDINAMENTO

Le attività riconducibili al funzionamento della Rete sono principalmente quelle riconducibili:

Al Coordinamento Tecnico della Rete stessa, quindi alla figura del Coordinatore e/o ad altre figure che si occupino stabilmente degli aspetti correlati al funzionamento della Rete. In particolare quelli legati alla comunicazione, alla promozione dell'attività, al confronto territoriale.

Nel capitolo Funzionamento della Rete è stata inserita inoltre l'azione relativa al coordinamento di progetti di sistema delle aree protette. Si è infatti consolidata negli ultimi anni una metodologia di lavoro a livello provinciale che prevede sempre maggiori collaborazioni fra aree protette che sfociano nella creazione di progetti organici e diffusi su tutto il territorio trentino e che possono essere classificati come "progetti di sistema delle aree protette". E' ipotizzabile che il nascere di un sempre maggiore numero di questi progetti porti alla necessità di un coordinamento ad un livello superiore.

Codice azione A1	COORDINAMENTO	
Tipo di azione	Intervento organizzativo	Generale
Situazione attuale	Le Amministrazioni comunali dell'Alta Valle di Cembra sono piccoli Comuni dotati di personale che arriva a malapena a svolgere gli adempimenti ordinari ma non certo in grado di dare attuazione ad una gestione articolata come prevista dalla Rete di Riserve. Tenendo conto dei limiti imposti dalle normative sulle assunzioni e sulle spese in conto corrente, è quindi necessario prevedere una soluzione rispettosa dei vincoli imposti ma allo stesso tempo efficace a dare concretezza alla Rete di Riserve.	
Situazione attesa	Le amministrazioni assumono la responsabilità politica di indirizzo, controllo e valutazione della gestione operativa della Rete di Riserve. Per la gestione operativa della Rete di Riserve, che è destinato a concretizzarsi nell'organizzare e dare attuazione alle misure previste dal Piano di gestione i Comuni si affideranno a uno o più tecnici professionisti con contratti <i>ad hoc</i> .	
Descrizione degli interventi	Costituzione di un'unità operativa di gestione della Rete di Riserve formata da un coordinatore tecnico e di altre figure necessarie al funzionamento della Rete con i quali si stipuleranno contratti <i>ad hoc</i> per il supporto all'Ente capofila e per dare attuazione a quanto previsto nelle schede degli interventi e delle azioni, nonché per tutti gli adempimenti a lui delegati dalla Conferenza della Rete;	
Principali attori coinvolti	Conferenza della Rete, collaboratori esterni, Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette.	
Costi	98.000,00 euro nel triennio	
Possibili fonti di finanziamento	Accordo di programma: Euro 78.000,00 PAT ex art.96 (pari a 79,6%) Euro 20.000,00 Enti Locali-Comuni e comunità di Valle (pari a 20,4%)	

Codice azione A2		COORDINAMENTO PROGETTI DI SISTEMA	
Tipo di azione		Intervento organizzativo	Generale
Situazione attuale		Le Aree Protette, in particolare le Reti di Riserve, grazie al coordinamento del Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette hanno iniziato un percorso di forte collaborazione per l'ideazione di progetti comuni.	
Situazione attesa		Le reti di Riserve hanno una struttura organizzativa molto snella e si rende quindi necessario, vista la nascita di numerosi progetti condivisi investire su figure professionali che possano dare un aiuto al coordinamento degli stessi e faciliti lo sviluppo di tali progetti.	
Descrizione degli interventi		Sottoscrizione di una convenzione o stipula di accordi con le altre reti per l'implementazione del personale a servizio dei progetti di sistema. E' ipotizzabile un incarico ad hoc per affiancare i funzionari provinciali che già stanno seguendo tali processi.	
Principali attori coinvolti		Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette, Sistema delle Aree Protette, Conferenza della Rete, collaboratori esterni.	
Costi		15.000,00 euro	
Possibili fonti di finanziamento		Accordo di programma: Euro 8.000,00 PAT ex art.96 (pari a 53,33%) Euro 6.000,00 Enti Locali-Comuni e comunità di Valle Euro 1.000,00 Consorzio BIM Adige	

STUDI, MONITORAGGI E PIANI

La pianificazione a lungo termine, il focus sull'esistente e il monitoraggio delle specie presenti sul territorio al fine di un piano di conservazione sono tra gli obiettivi primari di un'area protetta.

All'interno di tale gruppo rientrano le azioni relative a:

La stesura del Piano di Gestione della Rete di Riserve. La Rete di Riserve Alta Val di Cembra-Avisio ha già redatto un suo Piano di Gestione che coinvolgeva il territorio dei Comuni di Faver, Valda, Grumes, Grauno (ora Comune di Altavalle) e Capriana. Manca invece interamente un piano che coinvolga il territorio del Comune di Segonzano che parta dal documento redatto ai fini dell'allargamento e dai risultati del progetto LIFE+Ten. Anche il Piano in vigore della Rete dovrà essere revisionato alla luce del suddetto progetto e dovrà includere una serie di linee programmatiche e di lavoro per i prossimi anni. Il Piano di Gestione dovrà essere redatto con metodologie che garantiscano o ricerchino la massima partecipazione e l'inclusività dei territori coinvolti.

Per quanto riguarda i monitoraggi faunistici e floristici la Rete si occuperà di fare la propria parte attraverso una serie di studi che coinvolgano le specie identificate dal MUSE all'interno del progetto LIFE+Ten e che seguano le metodologie concordate a livello provinciale per la costruzione di un database coerente e confrontabile. Per tali l'Ente capofila della Rete attiverà le procedure di richiesta di contribuzione previste dalle specifiche misure del Piano di Sviluppo Rurale.

Per quanto riguarda gli studi specifici, essi sono da intendere come tutti gli studi necessari a pianificare per il futuro una serie di interventi di azioni di conservazione della natura che non tutelano in senso stretto specie minacciate a livello europeo, già oggetto di indagine degli studi citati sopra, ma invece specie che seppur comuni vertono all'interno del territorio della Rete in

condizioni non ottimali se non in fase regressiva o in pericolo di scomparsa. E' questo, solo per citare un esempio, il caso dei castagneti che costituivano non solo un importante ambiente produttivo per le popolazioni locali ma anche un importante fonte di biodiversità naturalistica e paesaggistica.

Codice azione G1		ELABORAZIONE PIANO DI GESTIONE DELLA RETE	
Tipo di azione	Intervento organizzativo	Generale	
Situazione attuale	La Rete di Riserve ha attualmente in vigore un Piano di Gestione che andrà però revisionato alla luce della conclusione di gran parte delle azioni previste e alla luce dell'allargamento dei confini della Rete al Comune di Segonzano.		
Situazione attesa	Aggiornamento del Piano di Gestione della Rete di Riserve: partendo dal Piano di Gestione attuale, dagli studi realizzati dalla Rete e da analisi territoriali portate avanti da progetti di rilievo provinciale (es. LIFE+TEN) sarà necessario redarre un nuovo piano che contempli il territorio allargato della Rete.		
Descrizione degli interventi	Avvio di un processo di confronto territoriale per la redazione del Piano con incontri con gli stakeholder, le Amministrazioni e i cittadini del territorio. Verifica e integrazione delle informazioni contenute nei vari documenti a supporto del piano, redazione di una lista di priorità di interventi da realizzare e di obiettivi da raggiungere da parte della Rete.		
Principali attori coinvolti	Amministratori, stakeholder, privati cittadini, Conferenza della Rete, collaboratori esterni.		
Costi	15.000,00 euro		
Possibili fonti di finanziamento	Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020		

Codice azione G2		MONITORAGGI FAUNISTICI E FLORSITICI	
Tipo di azione	Intervento attivo	Generale	
Situazione attuale	La Rete di Riserve ha effettuato una serie di indagini sul proprio territorio circa specie animali e vegetali di elevato valore naturale. I risultati di tali indagini, oltre a dare indicazioni gestionali rispetto al territorio è confluita in una banca dati provinciale. Nell'ambito del Progetto Life+Ten si è deciso di dare uniformità agli studi da effettuare sul territorio in modo che siano confrontabili e costanti.		
Situazione attesa	Programmazione di studi e ricerche da effettuare sul territorio della Rete secondo le metodologie individuate nell'ambito del progetto LIFE+Ten dal MUSE.		
Descrizione degli interventi	Affido di incarichi a esperti e ricercatori per la messa in atto degli studi previsti secondo modalità e tempi concordati a livello provinciale.		
Principali attori coinvolti	Ricercatori e naturalisti, MUSE, Servizio Sviluppo Sostenibile e aree protette		
Costi	8.000,00 euro		

Possibili fonti di finanziamento	Piano di Sviluppo Rurale 2014/2020
---	------------------------------------

Codice azione G3	REDAZIONE DI STUDI SECIFICI A SUPPORTO DI AZIONI DI CONSERVAZIONE DELLA NATURA	
Tipo di azione	Intervento attivo	Generale
Situazione attuale	La Rete di Riserve ha effettuato ricerche che hanno messo in luce possibili azioni di conservazione della natura. E' però auspicabile che la Rete continui a sviluppare approfondimenti circa lo stato del territorio per poi ipotizzare progettualità per il futuro.	
Situazione attesa	Redazione di studi su habitat, specie, temi specifici che possono fornire non solo informazioni sullo stato attuale di conservazione ma anche sulle possibili azioni da effettuare.	
Descrizione degli interventi	Realizzazione di censimenti, approfondimenti ad esempio sullo stato di conservazione dei castagneti, habitat semi-naturale in forte regressione nell'Alta Val di Cembra, censimento degli alberi importanti per picchi e civette, degli alberi monumentali e delle particelle ad alto valore ecologico (PEVE)	
Principali attori coinvolti	Amministratori, servizio forestali locali, Conferenza della Rete, collaboratori esterni.	
Costi	Euro 10.000,00	
Possibili fonti di finanziamento	Accordo di programma: Consorzio BIM Adige	

COMUNICAZIONE, EDUCAZIONE E FORMAZIONE

Tra gli interventi di comunicazione e sensibilizzazione si annoverano tutti quegli interventi realizzati direttamente dalla Rete o in collaborazione con altri soggetti per le attività di educazione ambientale, di animazione territoriale, di organizzazione di eventi, di sensibilizzazione. Tra gli stessi rientrano anche gli appuntamenti formativi dedicati ai cittadini della Rete, alle aziende agricole e agli operatori per far crescere la coscienza ambientale del territorio e la messa a punto degli strumenti digitali di comunicazione che stanno assumendo un ruolo sempre maggiore.

Tra le azioni da citare all'interno di questo gruppo come esempio si possono elencare:

- Attivazione di forme di promozione turistica realizzata dalla Rete in collaborazione con realtà territoriali locali
- Sviluppo di progetti di sistema delle aree protette
- Organizzazione di eventi e di attività di educazione ambientale
- Promozione di programmi formativi imperniati attorno alla conoscenza del territorio
- Promuovere azioni di informazione e di formazione ai fruitori del torrente con particolare riferimento ai pescatori
- Azioni per l'implementazione degli strumenti di comunicazione digitale (sito, app, altri...)

Codice azione F1	INTERVENTI PER LA COMUNICAZIONE, LA SENSIBILIZZAZIONE, L'ORGANIZZAZIONE DI EVENTI E LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO REALIZZATI ANCHE IN COLLABORAZIONE CON ALTRI SOGGETTI OPPURE COME PROGETTI DI SISTEMA DELLE AREE PROTETTE	
Tipo di azione	Intervento attivo	Generale
Situazione attuale	La Rete di Riserve organizza una serie di eventi per comunicare la biodiversità del territorio, l'importanza della protezione ambientale e per far crescere la coscienza di turisti e residenti circa l'importanza delle aree protette.	
Situazione attesa	Comunicare maggiormente la realtà delle Reti di Riserve e delle aree protette e attuare tale strategia anche attraverso collaborazioni con il territorio in modo da coinvolgere le associazioni locali, collaborare con i soggetti che lavorano attivamente in tale campo come la Sviluppo Turistico Grumes e l'APT locale, attivare progetti di sistema delle aree protette che diano maggiore impatto alla comunicazione.	
Descrizione degli interventi	Organizzazione di eventi, attivazione di bandi sul modello "Maniflu o Tessere la Rete", sostegno ad attività esistenti per l'implementazione della comunicazione, attivazione di progetti di sistema delle aree protette.	
Principali attori coinvolti	Rete di Riserve, Associazioni, APT, Sviluppo Turistico Grumes, Aree Protette del Trentino, Coordinamento delle Aree Protette, Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette.	
Costi	46.700,00 euro	
Possibili fonti di finanziamento	Accordo di programma: Euro 14.700,00 PAT ex art.96 (pari a 76,5%) Euro 12.000,00 Enti Locali-Comuni e comunità di Valle Euro 20.000,00 Consorzio BIM Adige	

Codice azione F2	EDUCAZIONE AMBIENTALE	
Tipo di azione	Intervento attivo	Generale
Situazione attuale	Il territorio della Rete di Riserve ben si presta alla realizzazione di attività di educazione e didattica ambientale a vari livelli, da quello elementare a quello specialistico a quello, infine, turistico-ricreativo. Esistono realtà territoriali con cui collaborare per attivare tali progetti di educazione ambientale.	
Situazione attesa	Si prevede di attivare 45 iniziative di educazione ambientale, coinvolgendo tutti i potenziali fruitori della Rete: scuole, turisti e residenti e altri soggetti interessati anche attraverso l'organizzazione di eventi a tema.	
Descrizione degli interventi	Promozione ed organizzazione di attività di visita sul territorio, escursioni e laboratori. Attivazione di progetti di educazione ambientale, coinvolgimento di naturalisti e accompagnatori di territorio e di media	

	montagna.
Principali attori coinvolti	Scuole, strutture ricettive locali, Accompagnatori, specialisti, ecc...
Costi	17.000,00 euro
Possibili fonti di finanziamento	Accordo di programma: Euro 13.000,00 PAT ex art.96 (pari a 76,5%) Euro 2.000,00 Enti Locali-Comuni e comunità di Valle Euro 2.000,00 Consorzio BIM Adige

Codice azione F3	IMPLEMENTAZIONE STRUMENTI COMUNICAZIONE DIGITALE	
Tipo di azione	Intervento attivo	Generale
Situazione attuale	La Rete di Riserve ha attualmente un sito internet istituzionale che è lo strumento minimo di comunicazione digitale e di diffusione delle news, degli eventi, dei percorsi e dei progetti della Rete.	
Situazione attesa	Aggiornamento e implementazione del sito internet e di eventuali altri strumenti digitali realizzati dalla Rete (facebook, app, altri..) per renderli efficaci e funzionali alla comunicazione.	
Descrizione degli interventi	Aggiornamenti e manutenzione del sito e della App, sviluppo di nuove forme di comunicazione digitale	
Principali attori coinvolti	Professionisti del settore	
Costi	10.300,00 euro	
Possibili fonti di finanziamento	Accordo di programma: Euro 1.300,00 PAT ex art.96 (pari a 13%) Euro 2.000,00 Enti Locali-Comuni e comunità di Valle Euro 7.000,00 Consorzio BIM Adige	

Codice azione F4	FORMAZIONE PER OPERATORI, AZIENDE, GIOVANI, ETC..	
Tipo di azione	Intervento attivo	Generale
Situazione attuale	L'Accordo di Programma offrirà l'opportunità di gestire la conservazione diretta e attiva delle aree protette e la promozione allo sviluppo sostenibile (economico, sociale, turistico e ricreativo) del territorio della Rete. Manca ancora però una coscienza delle possibilità legate al territorio, alle aree protette, alla loro ricchezza come punto di forza e di sviluppo. Risultano inoltre poche le realtà imprenditoriali capaci di trasmettere e mettere a valore tali elementi di ricchezza.	
Situazione attesa	Offrire la possibilità ai residenti nel territorio della Rete, di essere formati per dare attuazione a concrete idee-progetto legate al territorio.	
Descrizione degli interventi	Organizzazione di un percorso formativo con lezioni frontali, uscite sul territorio, visita ad altre esperienze, laboratori di progettazione partecipata e formazione individualizzata.	

Principali attori coinvolti	Residenti nel territorio della Rete, aziende, associazioni, docenti opportunamente selezionati per la loro esperienza e professionalità nei settori socio-economici, della comunicazione e della sostenibilità ambientale.
Costi	Euro 14.000,00 euro
Possibili fonti di finanziamento	Accordo di programma: Euro 4.000,00 PAT ex art.96 (pari a 28,5%) Euro 1.000,00 Enti Locali-Comuni e comunità di Valle Euro 9.000,00 Consorzio BIM Adige

AZIONI CONCRETE DI CONSERVAZIONE E TUTELA ATTIVA

La delega a gestire le aree protette e in generale il territorio e a valorizzarne la biodiversità data alle Reti delle Riserve, può declinarsi in diverse azioni elaborate nell'ambito dei diversi studi che si sono succeduti nel tempo tra cui il progetto LIFE+Ten.

Per il miglioramento della connettività ecologica, la tutela di particolari specie o habitat, il mantenimento di assetti ambientali quali i prati ricchi di specie, la Rete può affidarsi a diverse misure del Piano di Sviluppo Rurale. Per ciascuna delle azioni citate la Rete dovrà costruire specifici progetti e piani finanziari e le relative fonti di finanziamento per la parte non coperta dal contributo comunitario.

Tali azioni di conservazione possono (e devono) prevedere il coinvolgimento delle forze territoriali presenti, in particolare le aziende agricole o altri soggetti disposti a diventare partner di progetti di conservazione della natura. Tra questi possono essere inclusi anche le associazioni di pescatori e cacciatori anche come forma di apertura di un dialogo con il mondo associativo che superi le diffidenze legate all'istituzione delle aree protette.

Tra le azioni da citare all'interno di questo gruppo si possono elencare ad esempio:

- Conservare gli ambienti e le specie Natura 2000 attraverso azioni mirate realizzate dalla Rete cercando di coinvolgere in tali azioni anche i soggetti territoriali (amministrazioni, agricoltori, altri...).
- Favorire la conservazione della Trota Marmorata, della vegetazione fluviale e agire in favore del miglioramento della qualità delle acque
- Promozione dell'adozione di pratiche agronomiche e zootecniche più sostenibili e tali da aumentare permeabilità e complessità ecologica delle aree agricole
- Attuazione delle misure di conservazione previste dal progetto LIFE+TEN
- Promozione di interventi a favore della depurazione delle acque

CODICE AZIONE N 1	RECUPERO E MANTENIMENTO DEI PRATI DA FIENO ABBANDONATI	
Tipo di azione	Intervento attivo proposto nell'ambito dell'Inventario dell'A.T.O. della Val di Cembra (azione n. 2) con priorità alta	Generale
Habitat e specie interessate	<ul style="list-style-type: none"> • 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (l'habitat è considerato prioritario laddove rappresenta un importante sito per la presenza di orchidee); • 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i>, <i>Sanguisorba officinalis</i>); • 6520 Praterie montane da fieno; • 6410 Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinia caerulea</i>); • averla piccola (<i>Lanius collurio</i>); • bigia padovana (<i>Sylvia nisoria</i>) 	
Situazione attuale	<p>Il venir meno della pratica della fienagione conseguente alla progressiva scomparsa dell'allevamento del bestiame sta comportando il progressivo ingresso di arbusti e di alberi nei prati da sfalcio. In aggiunta a ciò risulta economicamente vantaggiosa la trasformazione delle aree prative in vigneti o frutteti o coltivazioni di piccoli frutti piuttosto che la loro conservazione come tali. Ormai sopravvive solamente una piccola parte dei prati che fino al Secondo Dopoguerra erano presenti sul territorio della Rete. L'abbandono al bosco di questi ambienti aperti è però un fenomeno assolutamente non positivo in quanto destinato a cancellare progressivamente un habitat di notevole interesse da un punto di vista innanzitutto floristico ma anche faunistico e paesaggistico</p>	
Situazione attesa	<p>In primo luogo conservare e mantenere i prati da sfalcio ancora presenti sul territorio della Rete</p> <p>In secondo luogo procedere al recupero di una parte almeno dei prati da sfalcio che fino a tempi non lontanissimi caratterizzavano il territorio. Posteriormente al recupero andrà attuata la loro "manutenzione" onde evitare che il bosco si riprenda in breve queste aree. A tale scopo e in alternativa allo sfalcio, è possibile prevedere un pascolamento leggero con ovini e/o caprini, dove per "leggero" si intende la presenza di un numero limitato di animali per un breve periodo di tempo al fine di evitare fenomeni di sovrapascolo, costipazione del terreno ed eccessivo arricchimento in nutrienti a causa delle deiezioni solide e liquide</p>	
Descrizione degli interventi	<p>L'implementazione della presente azione richiede la realizzazione di una serie di <i>step</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> • censimento delle aree da recuperare a prato e stesura di un 	

	<p>specifico progetto di recupero;</p> <ul style="list-style-type: none"> • nelle aree interessate dal recupero eliminazione di tutta la vegetazione arbustiva presente con un'intensità del 100%, ai margini dell'area va tuttavia tollerata la presenza di fasce di arbusti, preziose per la nidificazione di specie ornitiche di interesse comunitario; • taglio dell'eventuale presenza arborea con un'intensità variabile dal 90% al 100% della copertura. Il taglio dovrà essere effettuato il più possibile vicino al terreno. Gli alberi saranno sramati e depezzati; • sgombero del materiale tagliato. Solamente nel caso in cui l'area d'intervento non sia raggiungibile con mezzi e lo sgombero risulti difficoltoso, sarà realizzato l'accatastamento del materiale tagliato al margine dell'area d'intervento; • se necessario realizzazione di una "semina pacciamata" nell'area di intervento
Principali attori coinvolti	Rete di Riserve, amministrazioni, proprietari privati, aziende agricole
Costi	Il costo del recupero dei prati da fieno abbandonati e in fase di progressiva occupazione ad opera della vegetazione arbustiva è quantificabile in € 5.000,00/ha e sono comprensivi di taglio raso dei cespugli, esbosco completo della biomassa franco camionabile, trinciatura delle ceppaie al suolo, estirpazione, frantumazione, raccolta e smaltimento del materiale di risulta delle ceppaie
Criticità legate all'attuazione	La concretizzazione dell'azione è legata al coinvolgimento attivo dei proprietari privati delle aree prative. Tale coinvolgimento richiede l'attivazione di specifici processi partecipati (cfr. voce successiva)
Possibili fonti di finanziamento	Il P.S.R. 2014-2020 - Operazione 16.5.1 – "Progetti collettivi a finalità ambientali" prevede la realizzazione di interventi finalizzati alla tutela della biodiversità proposti sotto forma di un progetto organico nell'ambito di un "piano d'area" redatto attraverso un approccio collettivo da almeno due soggetti il quale preveda la realizzazione di uno specifico processo partecipati che coinvolga la comunità locale. Il tasso di finanziamento è fissato al 90%

CODICE AZIONE N2	MANUTENZIONE DEI MURETTI A SECCO E RECUPERO DEI TERRAZZAMENTI	
Tipo di azione	Intervento attivo proposto nell'ambito dell'Inventario dell'A.T.O. della Val di Cembra (azione n. 3) con priorità alta	Generale
Habitat e specie interessate	<ul style="list-style-type: none"> • 6210 - "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (l'habitat è considerato prioritario laddove rappresenta un 	

	<p>importante sito per la presenza di orchidee)</p> <ul style="list-style-type: none"> • averla piccola (<i>Lanius collurio</i>); • bigia padovana (<i>Sylvia nisoria</i>)
Situazione attuale	<p>I muretti a secco sono elementi tipici e caratteristici del paesaggio dell'intera Val di Cembra. Essi sono preziosi non solo dal punto di vista paesaggistico ma anche per la biodiversità. Numerose specie di piante ma anche piccoli animali trovano infatti un ambiente ottimale nelle fessure presenti tra i sassi che li compongono. Le piccole aree pianeggianti delimitate dai muretti accolgono inoltre tipologie di ambienti ed ospitano specie, anche di interesse comunitario.</p> <p>I muretti a secco, sostenendo i terrazzamenti, sono inoltre essenziali per consentire la conservazione delle aree agricole estensive sulle quali realizzare un'agricoltura "di qualità".</p> <p>Alla luce di quanto sopra risulta quindi molto importante la valorizzazione dei muretti a secco che andrà attuata attraverso la loro manutenzione, se in buone condizioni, e la loro ricostruzione, qualora crollati</p>
Situazione attesa	<p>Conservare e, per quanto possibile, attuare il recupero di una tipologia di manufatto legata all'utilizzo agricolo del territorio cembrano. Tale conservazione e recupero non sono fini a sé stessi ma hanno l'obiettivo di tutelare delle tipologie ambientali e delle specie faunistiche che sono legate ai paesaggi terrazzati.</p> <p>Un secondo obiettivo, altrettanto importante, è naturalmente rappresentato dalla conservazione del tipico "paesaggio colturale" cembrano, di grande valore sia dal punto di vista agricolo, naturalmente, che turistico.</p> <p>Una volta recuperati, i terrazzamenti sorretti dai muretti a secco potranno dunque essere messi a coltura ma anche utilizzati per ospitare prati da sfalcio e da pascolo</p>
Descrizione degli interventi	<p>La concretizzazione dell'azione si articolerà in una serie di azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> -) censimento delle aree terrazzate presenti sul territorio del comune di Segonzano al fine di valutare lo stato di conservazione di quelle ancora in uso sia le possibilità di recupero di quelle invece abbandonate; -) la realizzazione di specifici corsi grazie ai quali trasmettere e diffondere le tecniche di costruzione e riparazione dei muretti a secco; -) azioni di consolidamento e di recupero di una parte dei muretti a secco e dei terrazzamenti che essi sorreggono. <p>NB: la presente azione risulta complementare rispetto alle azioni 2 "Recupero e mantenimento dei prati da fieno abbandonati"</p>
Principali attori coinvolti	Rete di Riserve, Amministrazioni comunali, proprietari privati
Costi	Il costo per la realizzazione di muretti a secco di altezza fino ad 1 m; con pietrame di diverse dimensioni, reperito e lavorato <i>in loco</i> , senza ausilio di malta o calce, incluso l'onere per lo scavo di fondazione e l'onere del trasporto è compreso nell'ambito di una

	<p>a"forbice" che varia tra ca. 65,00 a 200,00 €/m in base al grado di difficoltà di accesso. Entro tali valori è presumibile che possano situarsi anche gli oneri di restauro di muri a secco di sostegno a terrazzamenti preesistenti.</p> <p>Il costo di organizzazione del corso sulla gestione e manutenzione dei muretti a secco, che è quantificabile in € 5.000,00</p>
Criticità legate all'attuazione	La concretizzazione dell'azione è legata al coinvolgimento attivo dei proprietari privati degli appezzamenti terrazzati. Tale coinvolgimento richiede l'attivazione di specifici processi partecipati (cfr. voce successiva)
Possibili fonti di finanziamento	Il P.S.R. 2014-2020 - Operazione 16.5.1 – "Progetti collettivi a finalità ambientali" prevede la realizzazione di interventi finalizzati alla tutela della biodiversità proposti sotto forma di un progetto organico nell'ambito di un "piano d'area" redatto attraverso un approccio collettivo da almeno due soggetti il quale preveda la realizzazione di uno specifico processo partecipati che coinvolga la comunità locale. Il tasso di finanziamento è fissato al 90%

CODICE AZIONE N3	TUTELA DEI SITI DI ULULONE DAL VENTRE GIALLO	
Tipo di azione	Intervento attivo proposto nell'ambito dell'Inventario dell'A.T.O. della Val di Cembra (azione n. 4) con priorità alta	Generale
Habitat e specie interessate	Ululone dal ventre giallo (<i>Bombina variegata</i>)	
Situazione attuale	Specifiche ricerche hanno permesso di appurare la presenza dell'ululone dal ventre giallo, specie di interesse comunitario, nel territorio della Rete di Riserve e a Segonzano. L'ambiente di vita di questi Anfibi è rappresentato da piccole raccolte d'acqua di origine naturale, quali pozze e pozzanghere, ma anche artificiale, come fontane e vasche per l'irrigazione. La conservazione di queste piccole raccolte d'acqua, in particolare di quelle artificiali, rappresenta il presupposto ineludibile per conseguire la tutela locale della specie. La Rete ha già progettato per il territorio attuale una prima azione di conservazione di tali siti.	
Situazione attesa	Incremento dei siti riproduttivi di dell'ululone dal ventre giallo e conseguente miglioramento dello stato di conservazione della popolazione locale di questa specie	
Descrizione degli interventi	La presente azione consiste: 1. nel censimento dei piccoli corpi idrici artificiali (= fontane, vasche, micro-invasi ecc.) utilizzati o potenzialmente utilizzabili dalla popolazione di ululone dal ventre giallo. Fino ad oggi infatti le indagini a Segonzano sono state realizzate solamente nel tratto di territorio comunale prossimo al corso del torrente Avisio;	

	<p>2. nella manutenzione delle vasche e delle piccole fontane presenti nelle campagne laddove esse non siano più funzionali a causa della perdita dell'impermeabilità e/o della mancanza di alimentazione. Le vasche oggetto di manutenzione saranno solamente quelle che presentano caratteristiche in termini di accessibilità tali da renderle fruibili dagli ululoni dal ventre giallo;</p> <p>3. nella messa in opera di nuovi piccoli invasi a servizio dei terrazzamenti che ne siano sprovvisti, qualora gli stessi possano essere adeguatamente alimentati dal reticolo idrico superficiale o dalle acque meteoriche. Tali nuovi invasi dovranno essere messi in opera in maniera tale da essere di facile accesso per gli ululoni dal ventre giallo</p> <p>4. nella realizzazione di piccole zone umide a favore degli anfibi</p>
Principali attori coinvolti	Rete di Riserve, Comune di Segonzano, agricoltori locali
Costi	10.000,00 euro
Criticità legate all'attuazione	Non si prevede alcun ostacolo nella fase di censimento dei siti di presenza reale o potenziale di ululone dal ventre giallo, la fase invece di manutenzione dei manufatti esistenti e di messa in opera di quelli nuovi richiederà il sostegno attivo dei proprietari degli appezzamenti
Possibili fonti di finanziamento	P.S.R. 2014-2020 - Operazione 4.4.3 "Investimenti non produttivi per la connettività ecologica e recupero di habitat Natura 2000 e agricoli a valore naturalistico"

CODICE AZIONE N4	MIGLIORAMENTO ECOLOGICO DELLE FORMAZIONI FORESTALI	
Tipo di azione	Intervento attivo proposto nell'ambito dell'Inventario dell'A.T.O. della Val di Cembra (azione n. 7) con priorità alta	Generale
Habitat e specie interessate	<ul style="list-style-type: none"> • 9110 Faggeti del Luzulo-Fagetum; • 9260 Foreste di Castanea sativa • 9410 Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Picetea); • Colettori xilobionti; • Pipistrelli forestali (species plurimae) 	
Situazione attuale	Molti dei boschi presenti sul territorio del comune di Segonzano sono di origine relativamente recente (= boschi di neoformazione) o, nel caso delle formazioni naturali, hanno comunque subito l'influenza dell'uomo e sono stati di conseguenza modificati nelle loro caratteristiche originarie	
Situazione attesa	Scopo della presente azione è quello di migliorare la composizione forestale e la struttura delle formazioni forestali del comune di	

	<p>Segonzano, conducendole verso assetti maggiormente prossimi a quelli naturali.</p> <p>In senso più ampio l'azione si prefigge anche l'incremento dei popolamenti faunistici e floristici connessi alle formazioni forestali naturali.</p> <p>Questa azione è inoltre destinata a incrementare il grado di permeabilità ecologica del territorio.</p>
<p>Descrizione degli interventi</p>	<p>A seguire sono presentate le principali specie arboree/tipologie di formazioni boschive e sono sintetizzate le relative strategie gestionali necessarie per implementare la presente azione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • faggio e abete bianco, ambedue queste essenze vanno favorite a scapito del peccio soprattutto laddove quest'ultimo diventa dominante in faggeta; • castagno, dovunque possibile vanno recuperati sia i castagneti veri e propri che le singole piante (questo aspetto dell'azione ben si interfaccia con il censimento delle piante monumentali previsto dall'azione G 15). Quest'azione può essere attuata attraverso la progressiva eliminazione delle altre specie arboree ma facendo sempre grande attenzione al possibile ingresso della robinia; • larice, nelle aree vocate per la realizzazione dei cosiddetti "parchi a larici", va assicurata adeguata attenzione affinché si mantengano anche per il futuro, evitando in particolare la loro colonizzazione ad opera del peccio; • peccio, tutti boschi nei quali il peccio è dominante pur in situazioni di potenziale presenza di faggete o di abetine di abete bianco vanno progressivamente fatti evolvere in direzione della formazione forestale climax. Nell'ambito di queste formazioni forestali è altresì opportuno prevedere la realizzazione di interventi finalizzati a favorire la presenza dei Tetraonidi, gallo cedrone (<i>Tetrao urogallus</i>) e francolino di monte (<i>Tetrastes bonasia</i>) attraverso la realizzazione di radure e chiarie e in generale il diradamento dei boschi montani di peccio più fitti; • pino silvestre, tranne nel caso delle pinete va favorito il progressivo ingresso del faggio alle quote superiori mentre alle quote inferiori quello delle querce; • rovere, ovunque possibile va favorita l'affermazione di questa essenza che pur non costituendo consorzi forestali di interesse comunitario possiede comunque un notevole valore botanico, paesaggistico e conservazionistico a livello locale; • orno-ostrieti, nei boschi di latifoglie termofile da un lato va contrastato attivamente l'ingresso di robinia e ailanto e dall'altro va favorito lo sviluppo delle querce. Per contro va però contrastata attivamente l'espansione degli orno-ostrieti nei prati e nei coltivi di bassa quota in stato di abbandono.

Principali attori coinvolti	Stazione forestale di Cembra, Amministrazioni, Servizi Provinciali proprietari forestali
Costi	Non è agevole valutare i costi relativi ai miglioramenti ecologici. In particolare i costi che si configurano in termini di mancate utilizzazioni, che sono mutevoli in relazione al tipo di bosco, alla localizzazione e ad altre variabili, possono essere in gran parte ammortizzati per mezzo di un lieve incremento del prelievo di legname. I costi invece di recupero attivo e che comprendono tagli e sfalci prevalentemente in castagneti sono quantificabili in media in € 3.500,00/ha.
Criticità legate all'attuazione	Nessuna prevedibile
Possibili fonti di finanziamento	La presente azione potrà trovare pratica attuazione in parte nell'ambito della selvicoltura ordinaria che viene attuata dall'Ufficio Distrettuale Forestale di Trento; in parte facendo riferimento al P.S.R. 2014-2020 - Operazione 8.5.1 – “ <i>interventi selvicolturali di miglioramento strutturale e compositivo non remunerativi</i> ” che prevede il finanziamento di interventi di riequilibrio compositivo e strutturale di boschi con tasso di finanziamento è del 100%; in parte attingendo al fondo forestale provinciale miglorie boschive per interventi di manutenzione e miglioramento del patrimonio forestale.

CODICE AZIONE N5	REALIZZARE INTERVENTI A FAVORE DEI TETRAONIDI	
Tipo di azione	Intervento attivo	Localizzata
Habitat e specie interessate	Gallo cedrone (<i>Tetrao urogallus</i>) Francolino di Monte	
Situazione attuale	Sul Dossone di Cembra è presente una significativa popolazione di gallo cedrone la tutela della quale merita la massima attenzione in quanto si tratta di una specie non solo di interesse comunitario, ma più in generale che appare fortemente minacciata di estinzione a livello locale in un prossimo futuro.	
Situazione attesa	Incremento della popolazione del gallo cedrone in conseguenza di un aumento della <i>fitness</i> locale della specie.	
Descrizione degli interventi	Evitare utilizzazioni forestali, e più in generale lavori in foresta, nel periodo compreso tra il 31 marzo e il 1 agosto, lasso di tempo entro cui cadono le fasi del corteggiamento/acoppiamento e dell'allevamento della prole, attuare interventi attivi di ripristino degli habitat tipici dei Tetraonidi, Realizzare coltivazioni a perdere per i tetraonidi	
Principali attori coinvolti	Personale dei Servizi Forestali, proprietari pubblici e privati delle particelle forestali interessate, aziende agricole	
Costi	15.000,00 euro	
Possibili fonti di finanziamento	P.S.R. 2014-2020 - Operazione 4.4.3 “Investimenti non produttivi per la connettività ecologica e recupero di habitat Natura 2000 e	

	agricoli a valore naturalistico”
--	----------------------------------

CODICE AZIONE N6	ATTUAZIONE DI MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SITI NATURA 2000: STUDI E INTERVENTI SULLE RISERVE PROVINCIALI (CON PRIORITÀ AL SITO DI PALUDA LA LOT), SULLE RISERVE LOCALI E SU ALTRE ZONE UMIDE MINORI	
Tipo di azione	Intervento attivo	Localizzata
Situazione attuale e interventi da realizzare	<p>Il territorio della Rete presenta numerosi siti di rilevanza naturalistica. Alcuni di essi sono siti della Rete Natura2000 mentre altri sono Riserve Locali o aree umide che potremmo definire “minori” per estensione e grado di conservazione. Tali aree si trovano in uno stadio evolutivo decisamente avanzato, caratterizzato dalla parziale invasione della loro superficie da parte della vegetazione arbustiva e arborea e, soprattutto, dalla totale scomparsa di corpi idrici permanenti. Questa situazione, ancorché di particolare interesse dal punto di vista scientifico e didattico, soprattutto se raffrontata all’assetto di altre importanti torbiere presenti nell’area (come il Lago Nero e Laghetto di Vedes), ne impedisce la fruizione al corteggio di specie legate all’acque, dagli Anfibi agli Invertebrati idrofili.</p> <p>Si elencano di seguito alcuni degli interventi da realizzare all’interno di tali aree</p> <ul style="list-style-type: none"> • PALUDA LA LOT: eliminazione di parte della vegetazione arborea e arbustiva e realizzazione di un piccolo vaso che “ringiovanisca” almeno in parte la torbiera. • RISERVE LOCALI COMUNE DI SEGONZANO A seguire per ciascuna delle Riserve locali sono sintetizzate le principali indicazioni gestionali • Palù Marc [o Prà comune], di proprietà privata, vi andrebbe realizzato il taglio degli alberi che lo stanno progressivamente soffocando, tale indicazione gestionale è condivisa dai privati che ne posseggono la proprietà; • Palù delle Masere [o Pozalona], si tratta di una zona umida in pendenza caratterizzata dalla presenza di vegetazione erbacea igrofila, l’unica necessità gestionale riguarda l’eliminazione di qualche albero presente tutt’attorno; • Palù d[e]i Evi [o Peciapian], si tratta di una zona umida 	

	<p>che è stata completamente fagocitata dalla vegetazione arborea e che costituisce un importante sito archeologico, già oggetto di una specifica campagna di scavi. Appare evidente in questo caso come il valore storico-culturale del sito sia assolutamente preminente rispetto a quello, decisamente modesto, naturalistico. Alla luce di ciò andrà perseguita l'acquisizione al demanio comunale e si dovrà procedere, dopo aver sgombrato l'area dalla vegetazione arborea, a una prosecuzione degli scavi archeologici seguita dalla loro valorizzazione culturale per mezzo di pubblicazioni divulgative e di cartellonistica da mettere in opera in loco. Il recupero naturalistico della zona umida dovrà potrà essere realizzato compatibilmente con le esigenze delle ricerche archeologiche.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Zise [o Palù], piccolo corpo idrico di proprietà privata situato in corrispondenza di un affioramento di acqua e quasi completamente cancellato dal bosco. Allo scopo di attuarne il recupero sarà necessario procedere al taglio della vegetazione • RISERVE LOCALI COMUNE DI ALTAVALLE E CAPRIANA Per tutti gli interventi relativi alle riserve locali dell'attuale Rete di Riserve si rimanda allo studio specifico commissionato dalla Rete stessa. • RECUPERO DI ZONE UMIDE MINORI Sono identificate con tale nome aree di minore estensione che meritano comunque attenzione per il loro valore paesaggistico-ambientale ma anche floristico e faunistico. La loro localizzazione per il Comune di Segonzano e gli interventi ipotizzati sono descritti all'interno del "Documento Tecnico per l'ampliamento della Rete di Riserve al Comune di Segonzano".
Principali attori coinvolti	Rete di Riserve, Personale dei Servizi Forestali, proprietari privati delle particelle fondiarie interessate, Amministrazioni Comunali
Costi	53.500,00 euro
Criticità legate all'attuazione	Problemi di realizzazione potrebbero sorgere dai numerosi interventi ipotizzati. Un secondo problema è legato alla necessità

	di ricevere il preventivo assenso del/i proprietario/i delle particelle fondiarie di intervento.
Possibili fonti di finanziamento	<p>Euro 7.500,00 PAT ex art.96 Euro 1.000,00 Consorzio BIM Adige P.S.R. 2014-2020 - Operazione 4.4.3 "Investimenti non produttivi per la connettività ecologica e recupero di habitat Natura 2000 e agricoli a valore naturalistico".</p> <p>Si precisa che il finanziamento tramite Programma di Sviluppo Rurale riguarderà interventi diversi rispetto a quelli finanziati con risorse ex art. 96</p>

CODICE AZIONE N7	REALIZZARE INTERVENTI A FAVORE DEI TETRAONIDI	
Tipo di azione	Intervento attivo	Localizzata
Habitat e specie interessate	Gallo cedrone (<i>Tetrao urogallus</i>) Francolino di Monte	
Situazione attuale	Le peccete artificiali sono formazioni di chiara origine artificiale localizzati su vecchi terrazzamenti e che vanno quindi a occupare superfici che in origine erano coltivate o gestite a prato o pascolo. Questi boschetti sono formati da piante della stessa età e con lo stesso sviluppo (struttura monoplana). Essi sono chiaramente "fuori luogo" rispetto al contesto ambientale nel quale sono localizzati e da un punto di vista ecologico e da un punto di vista paesaggistico.	
Situazione attesa	La presente azione ha lo scopo di ottenere il recupero di superfici in origine coltivate o utilizzate come aree prative, ambedue tipologie ambientali di significativo valore conservazionistico per specie di interesse comunitario. Tale recupero dovrebbe quindi essere finalizzato a restaurare su tali aree un'agricoltura di tipo estensivo.	
Descrizione degli interventi	<p>L'azione potrà essere realizzata attraverso il taglio raso del bosco, la sramatura e il depezzamento degli alberi, lo sgombero del materiale tagliato, la fresatura delle ceppaie e la successiva pacciamatura del terreno per il suo recupero a uso agricolo.</p> <p>NB: si rammenta a tal riguardo che ai sensi dell'articolo 16 del vigente Regolamento concernente le disposizioni forestali in attuazione degli articoli 98 e 111 della legge provinciale 23 maggio 2007 n. 11, il recupero dei terreni è ammesso senza l'autorizzazione o le dichiarazioni d'inizio attività previste:</p> <p>a) nel caso delle fustaie in un volume dendrometrico di 30 m3; b) nei casi dei cedui e dei boschi a governo misto in una superficie di 3.000 metri quadri e comunque, per le piante con diametro superiore a 17,5 centimetri, in un volume dendrometrico di 30 metri cubi. Negli altri casi è richiesta un'autorizzazione alla trasformazione di coltura ai sensi dell'articolo 16 della legge provinciale 23 maggio 2007 n. 11, il</p>	

	quale peraltro prevede procedure semplificate per le trasformazioni del bosco volte appunto al ripristino di aree prative e pascolive
Principali attori coinvolti	Personale dei Servizi Forestali, proprietari pubblici e privati delle particelle forestali interessate, aziende agricole
Costi	25.000,00 euro Il costo del recupero di superfici ex agricole attualmente occupate da peccete artificiali, avendo a mente i problemi di accessibilità che in Val di Cembra possono essere particolarmente rilevanti, è quantificabile in € 8.000,00/ha comprensivi di taglio raso di piante e cespugli, esbosco completo della biomassa franco camionabile, trinciatura delle ceppaie al suolo, estirpazione, frantumazione, raccolta e smaltimento del materiale di risulta delle ceppaie e fresatura diffusa con martellante.
Possibili fonti di finanziamento	P.S.R. 2014-2020 - Operazione 4.4.3 "Investimenti non produttivi per la connettività ecologica e recupero di habitat Natura 2000 e agricoli a valore naturalistico"

CODICE AZIONE N8	REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO PILOTA PER IL RECUPERO DELLE AREE APERTE	
Tipo di azione	Intervento attivo	Localizzata
Habitat e specie interessate	<ul style="list-style-type: none"> • 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (l'habitat è considerato prioritario laddove rappresenta un importante sito per la presenza di orchidee); • 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i>, <i>Sanguisorba officinalis</i>); • 6520 Praterie montane da fieno; • 6410 Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>); • averla piccola (<i>Lanius collurio</i>); bigia padovana (<i>Sylvia nisoria</i>) 	
Situazione attuale	Le aree aperte e i pascoli alberati stanno conoscendo un forte periodo di regressione dovuto principalmente alla scomparsa delle attività zootecniche che insistevano sul territorio. Risulta sempre più difficile riuscire a mantenere tali spazi, fonte di grande biodiversità per il territorio. Si assiste oggi però ad un ritorno a forme di agricoltura sostenibile da parte di piccole aziende che possono contribuire con la loro attività al mantenimento di tali habitat. La Rete ha attivato un dialogo con l'Azienda agricola Maso Conti di Capriana per la costruzione di un progetto di mantenimento di tali aree sul territorio.	
Situazione attesa	Trovare aziende disposte ad attivare un rapporto pluriennale con	

	la Rete per la manutenzione di alcune zone importanti che devono essere gestite con modalità tali a garantire la flora e la fauna di tali habitat. Si può ipotizzare una manutenzione effettuata attraverso il pascolo leggero con gli ovini in maniera da poter attivare inoltre piccole filiere economiche legate a tale attività, attività didattiche e turistiche. Tale azione può generare un interesse crescente negli anni per poter coinvolgere nuove aziende e nuovi territori.
Descrizione degli interventi	Individuazione delle aree da mantenere o recuperare, costruzione di un progetto di recupero che sappia conciliare le esigenze di conservazione con le esigenze gestionali dell'azienda agricola, attivazione del rapporto di collaborazione.
Principali attori coinvolti	Amministrazioni Comunali, Rete di Riserve, Personale dei Servizi Forestali, Azienda Agricola Maso Conti, proprietari pubblici e privati delle particelle forestali interessate
Costi	28.000,00 euro
Possibili fonti di finanziamento	Euro 15.000,00 PAT ex art.96 Euro 13.000,00 Consorzio BIM Adige

AZIONI CONCRETE PER LA FRUIZIONE E LA VALORIZZAZIONE

Valorizzare un territorio significa etimologicamente darne valore, un valore che deve essere riconosciuto in primis dalle popolazioni residenti perché lo trasmettano anche ai visitatori occasionali ma soprattutto perché capiscano la necessità di conservarlo. Per poter attuare tale strategia servono sul territori percorsi di scoperta e di istruzione che non allontanino i cittadini ma invece li avvicinino al territorio ma in maniera rispettosa. Per tale motivo è compito della Rete investire su forme diverse legate alla valorizzazione che vanno dalla manutenzione dei percorsi esistenti all'arricchimento degli stessi con percorsi didattici che ne aumentino l'attrattività fino alla costruzione di itinerari che facciano da ponte con altri territori.

Tra le azioni da citare ad esempio:

- Migliorare l'accessibilità del Torrente Avisio, progettare possibili itinerari lungo il fiume, valorizzarlo con percorsi tematici
- Valorizzazione i percorsi della Rete attraverso la manutenzione, e la realizzazione di percorsi tematici e didattici
- Valorizzazione del paesaggio geologico delle piramidi
- Valorizzazione del patrimonio architettonico tradizionale, del paesaggio dei masi e dei piccoli borghi
- Creazione di punti informativi diffusi sul territorio
- Investire sulla formazione, sulle occasioni di incontro, sulla progettazione partecipata e sul coinvolgimento delle associazioni e dei cittadini
- Coinvolgimento degli agricoltori locali nell'opera di manutenzione del territorio

CODICE AZIONE V1	VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO GEOLOGICO DELLE PIRAMIDI DI SEGONZANO (STUDIO E INTERVENTI)	
Tipo di azione	Intervento attivo	Localizzata
Aree interessata	Piramidi di Segonzano	
Situazione attuale	<p>Le cosiddette piramidi di Segonzano sono un geosito di grande valore non solo dal punto di vista scientifico ma anche turistico, la cui importanza è di livello perlomeno provinciale. In conseguenza di ciò il pubblico che le visita è molto numeroso ma a dispetto di ciò vi sono una serie di criticità che ostacolano una piena fruizione di questa emergenza di prima grandezza. Tra di esse si possono citare: la necessità di mantenere l'attuale sentiero di visita, il fatto che non esista un percorso di rientro al punto di partenza con conseguente passaggio lungo il medesimo percorso di due flussi di visitatori che si muovono in senso opposto gli un rispetto agli altri; la limitatissima possibilità per le persone diversamente abili di visitarle, la proprietà privata del punto di accesso presso il ponte sul Rivo Regnana, l'assenza di un vero "portale di ingresso" al geosito; la grande esuberanza della vegetazione, costituita almeno in parte da essenze alloctone, la quale sta "fagocitando" le piramidi bloccando la naturale evoluzione geomorfologica del territorio</p>	
Situazione attesa	<p>La finalità della presente azione è quella di rendere le piramidi di Segonzano un elemento attrattivo di prima grandezza non solo del Comune di Segonzano e della Rete di Riserve dell'Alta Val di Cembra-Avisio ma dell'intero Trentino</p>	
Descrizione degli interventi	<p>La complessità della situazione in essere così come per contro le grandi potenzialità possedute da questo geosito ma non ancora totalmente espresse, rendono necessario un approccio di tipo "olistico" al problema rappresentato dalla loro valorizzazione e gestione. Questo risultato potrà essere conseguito solamente con la realizzazione di uno specifico "studio di valorizzazione". Tale studio potrebbe configurarsi come una sorta di "allegato di approfondimento" del futuro aggiornamento del Piano di gestione della Rete. Fin da ora è comunque ipotizzabile che nel corso del triennio saranno realizzate, a seguito dello studio una serie di azioni concrete di valorizzazione</p>	
Principali attori coinvolti	Rete di Riserve, comune di Segonzano, stazione forestale di Cembra, stakeholders locali	
Costi	26.888,90 euro	
Possibili fonti di finanziamento	<p>P.S.R. 2014-2020 - Operazione 7.5.1 "Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e informazioni turistiche"</p> <p>8.000 Accordo di Programma con il contributo del BIM Adige</p>	

CODICE AZIONE V2	VALORIZZAZIONE DEI PICCOLI CENTRI STORICI, DELLE FRAZIONI, DEI MASI, DEGLI ALBERI MONUMENTALI, DELLE AREE ARCHEOLOGICHE O DI ALTRI PERCORSI INTERNI ALLA RETE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI O PUNTI DIDATTICI	
Tipo di azione	Intervento attivo	Localizzata
Aree interessata	Varie	
Situazione attuale	I comuni della Rete sono caratterizzati da una ricchezza diffusa di elementi unici che ben si presta a essere scoperta a piedi attraversando il territorio “come percorrendo una collana di perle” che si susseguono. Tra queste vi sono una serie di abitati ma anche di masi e singole abitazioni rurali tra loro collegati da una rete di viottoli e mulattiere, alberi monumentali che meritano per essere conservati, di essere valorizzati nella loro unicità e aree di forte importanza storica e paesaggistica. Ad oggi manca però una valorizzazione organica di questa ricchezza.	
Situazione attesa	Valorizzazione culturale dei territori comunali, finalizzata a far conoscere le emergenze presenti ma anche il rapporto di virtuoso equilibrio tra uomo e natura che in passato ha consentito alle comunità locali di insediarsi e vivere in questo territorio. In senso più ampio, incremento dell’offerta turistica espressa dalla Rete	
Descrizione degli interventi	<p>La presente azione si può concretizzare attraverso la manutenzione dei tracciati pedonali forestali e rurali che collegano tra di loro frazioni e masi, la messa in opera di un’adeguata segnaletica che ne invogli la percorrenza consentendo di farlo in sicurezza e naturalmente la realizzazione di pannellistica che illustri le diverse emergenze toccate. Gli interventi di cui sopra andranno fatti precedere da un progetto che analizzi il territorio e ne identifichi i luoghi e i temi da illustrare.</p> <p>NB: nella realizzazione della segnaletica andranno rispettate le apposite normative provinciali mentre la pannellistica dovrà uniformarsi al progetto grafico delle Reti di Riserve che è stato fatto proprio anche dalla Rete di Riserve dell’Alta Val di Cembra-Avisio</p>	
Principali attori coinvolti	Rete di Riserve e Amministrazioni Comunali	
Costi	40.222,22	
Possibili fonti di finanziamento	<p>P.S.R. 2014-2020 - Operazione 7.5.1 “Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e informazioni turistiche”</p> <p>18.000 Accordo di Programma: 10.000,00 PAT ex art.96 8.000,00 Consorzio BIM dell’Adige</p> <p>Si precisa che il finanziamento tramite Programma di Sviluppo</p>	

	Rurale riguarderà interventi diversi rispetto a quelli finanziati con risorse ex art. 96
--	--

CODICE AZIONE V3	PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI ITINERARI DI BREVE E LUNGA PERCORRENZA	
Tipo di azione	Intervento attivo	Localizzata
Aree interessata	Varie	
Situazione attuale	La Rete di Riserve dell'Alta Val di Cembra-Avisio ha avviato un virtuoso progetto di coinvolgimento degli stakeholders locali nell'ambito del processo di certificazione per l'ottenimento della Carta Europea del Turismo Sostenibile. Da tale coinvolgimento sono nate una serie di proposte di sviluppo del turismo legate ai cammini di lunga percorrenza alla scoperta del territorio, all'ideazione di percorsi brevi che possono essere animati dagli attori del territorio tra cui in particolare le aziende agricole. A queste idee devono seguire progetti di realizzazione di tali iniziative.	
Situazione attesa	Pur riguardando ambiti tra loro diversi, tutte le azioni sono accomunate dal fine comune di favorire uno sviluppo del territorio della Rete il quale sia sostenibile nel tempo, che coinvolga gli "attori del territorio" e, di conseguenza, sia anche fatto proprio dalle comunità locali.	
Descrizione degli interventi	La presente azione si può concretizzare attraverso lo sviluppo di una progettazione e attraverso l'attuazione di interventi che diano seguito ai progetti che sono emersi e rispetto ai quali numerosi soggetti del territorio, in maniera del tutto volontaria, si stanno impegnando a fondo per poterli portare avanti e vederli concretamente realizzati.	
Principali attori coinvolti	Rete di Riserve, attori locali, amministrazioni Comunali	
Costi	25.000,00 euro	
Possibili fonti di finanziamento	Accordo di Programma: Consorzio BIM dell'Adige	

CODICE AZIONE V4	REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA FRUIZIONE DEL TORRENTE AVISIO E ALTRI INTERVENTI DI RILEVO ECOLOGICO DA REALIZZARSI ANCHE IN COLLABORAZIONE CON L'ASSOCIAZIONE PESCATORI DILETTANTI TARENTINI	
Tipo di azione	Intervento attivo	Localizzata
Aree interessata	Torrente Avisio	
Situazione attuale	La Rete di Riserve dell'Alta Val di Cembra-Avisio annovera tra le aree protette anche il Torrente Avisio nel suo tratto finale. Tale ambiente, data la sua posizione in fondo alla valle ha conservato la sua naturalità ma risulta essere poco conosciuto nelle sue ricchezze e poco o per nulla fruibile se non da cacciatori e pescatori.	
Situazione attesa	Indagare come poter migliorare la fruibilità del torrente con interventi che non ne alterino la naturalità e integrare tali interventi con azioni che abbiano un rilievo ecologico per l'habitat fluviale, la flora e la fauna.	
Descrizione degli interventi	La presente azione si può concretizzare attraverso lo sviluppo di una progettazione specifica che indaghi l'esistente e le possibili integrazioni necessarie e le azioni che possono dare un concreto miglioramento all'habitat fluviale.	
Principali attori coinvolti	Rete di Riserve, Associazione Pescatori Dilettanti Trentini, Servizi Provinciali, Amministrazioni Comunali	
Costi	27.000,00 euro	
Possibili fonti di finanziamento	Accordo di Programma: Consorzio BIM dell'Adige	

CODICE AZIONE V5	MANUTENERE LA SENTIERISTICA	
Tipo di azione	Intervento attivo	Diffusa
Aree interessata	Comuni della Rete	
Situazione attuale	Sul territorio della Rete di Riserve dell'Alta Val di Cembra-Avisio esistono già numerosi percorsi che necessitano per essere fruibili di essere mantenuti costantemente.	
Situazione attesa	Attivare con l'aiuto del SOVA (Servizio per l'occupazione e la valorizzazione ambientale della Provincia Autonoma di Trento) delle squadre "compartecipate" per la manutenzione della sentieristica esistente.	
Descrizione degli interventi	Stipula di convenzioni annuali per la manutenzione della sentieristica tra il Comune Capofila della Rete e il SOVA con individuazione degli interventi necessari e dei costi.	
Principali attori coinvolti	Rete di Riserve, Comune di Altavalle e Amministrazioni Comunali della Rete, SOVA.	

Costi	Da definire
Possibili fonti di finanziamento	Comuni della Rete di Riserve 42.000,00 euro

SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE

Le azioni di sviluppo territoriale non possono che venire dal territorio. La Rete in questo può diventare mezzo per stimolare la creatività, per guidare i processi di sviluppo, per creare occasioni che portino alla costruzione di progetti collettivi a beneficio di tutti. Nel periodo di durata dell'accordo la Rete cercherà di attivare e strutturare tutta una serie di collaborazioni, per ora solo abbozzate, per progettare azioni di sviluppo del territorio secondo la filosofia dello sviluppo sostenibile.

Per quanto riguardano le azioni legate alle prospettive per il futuro, la Rete vuole continuare un confronto continuo con i territori circostanti per cercare di allargare sempre di più ai comuni interessati i propri confini. Tale impegno prevede però la necessità di indagare tali territori su input di eventuali altre amministrazioni interessate.

- Dare attuazione e pubblicità alle azioni emerse nell'ambito della certificazione per l'ottenimento della Carta Europea per il turismo sostenibile
- Dare attuazione alle azioni emerse nell'ambito dei laboratori di progettazione partecipata organizzati dalla Rete di Riserve Alta Val di cembra Avisio
- Progettare e realizzare assieme al territorio azioni di valorizzazione e progetti di conservazione della natura
- Potenziamento dell'offerta di turismo legato alla pesca nel rispetto assoluto della sostenibilità ambientale e faunistica
- Lavorare per l'allargamento della Rete ad altri comuni

CODICE AZIONE S1	SOSTEGNO A PROGETTI COLLETTIVI DI VALORIZZAZIONE E CONSERVAZIONE DEL TERRITORIO E DELLA NATURA	
Tipo di azione	Intervento attivo	Diffusa
Aree interessata	Rete di Riserve Alta Val di Cembra-Avisio	
Situazione attuale	La Rete di Riserve dell'Alta Val di Cembra-Avisio ha come obiettivi la conservazione della natura, la valorizzazione del territorio e lo sviluppo di economie collegate.	
Situazione attesa	La Rete deve perseguire l'obiettivo di unire le azioni di	

	conservazione e valorizzazione con l'obiettivo di sviluppare delle economie sul territorio anche cercando di coinvolgere direttamente aziende, associazioni e altri soggetti in tali azioni.
Descrizione degli interventi	Cercare di creare partnership con aziende locali e associazioni. Dare continuità alle azioni emerse dal percorso per l'ottenimento della CETS, e dai laboratori di progettazione partecipata, e attivare azioni di valorizzazione e conservazione concordate con la Rete. Dopo un percorso di creazione di partnership con tali soggetti, è ora necessario incrementare il loro coinvolgimento nell'attuazione diretta delle azioni progettate anche per poter superare eventuali difficoltà di realizzo delle stesse.
Principali attori coinvolti	Rete di Riserve, Associazioni culturali, aziende agricole, Associazione Pescatori Dilettanti Trentini, altre...
Costi	24.500,00 euro
Possibili fonti di finanziamento	Accordo di programma: 6.500,00 PAT ex art.96 18.000,00 Consorzio BIM dell'Adige

CODICE AZIONE S2	LAVORARE PER FAVORIRE L'ALLARGAMENTO DELLA RETE DI RISERVE AD ALTRI COMUNI	
Tipo di azione	Intervento attivo	Diffusa
Aree interessata	Amministrazioni Comunali limitrofe	
Situazione attuale		
Situazione attesa	La Rete di Riserve dell'Alta Val di Cembra-Avisio ha tra i suoi obiettivi prioritari non solo lavorare all'interno dei suoi confini ma anche lavorare per favorire l'allargamento ad altri comuni interessati all'esperienza della Rete.	
Descrizione degli interventi	Il coinvolgimento di nuovi territori nella Rete prevede il dialogo con le amministrazioni stesse ma anche un'analisi territoriale e un processo di confronto più approfondito con altre realtà del territorio. E' necessario affidarsi per questo a dei professionisti che svolgano delle analisi sul territorio.	
Principali attori coinvolti	Rete di Riserve, Amministrazioni comunali limitrofe	
Costi	5.000,00 euro	
Possibili fonti di finanziamento	Accordo di programma: 4.000,00 PAT ex art.96 1.000,00 Consorzio BIM dell'Adige	

Le azioni sopra elencate sono dettagliate all'interno del Piano Finanziario allegato che ne dettaglia i costi, i canali di finanziamento e la distribuzione delle risorse fra gli enti.

ALTRE AZIONI DI INDIRIZZO DELLA RETE DI RISERVE

Oltre ad azioni dirette la Rete può farsi portavoce di una serie di azioni di indirizzo che attraverso la gestione ordinaria contribuiscano a migliorare la qualità ambientale del territorio e a incrementare la biodiversità.

CODICE AZIONE	DESCRIZIONE
A	Miglioramenti ambientali per i picchi e le civette di montagna
B	Individuazione di particelle forestali ad elevato valore ecologico (PEVE)
C	Censimento degli alberi monumentali
D	Salvaguardia del torrente Avisio dallo svaso della diga di Stramentizzo
E	Rispettare le esigenze riproduttive dei Tetraonidi e del succiacapre
F	Incrementare la necromassa nelle formazioni forestali
G	Gestione conservativa di particelle boschive ad evoluzione naturale

Per quanto riguarda le azioni **A, B e C** gli eventuali costi sono già stati inseriti all'interno dell'azione G3 "REDAZIONE DI STUDI SECIFICI A SUPPORTO DI AZIONI DI CONSERVAZIONE DELLA NATURA".

Per quanto riguarda invece le azioni **D, E, F, G** si allega sotto la descrizione delle azioni. Si specifica che tali azioni non prevedono costi in quanto possono essere realizzate all'interno della gestione ordinaria del territorio.

CODICE AZIONE D	SALVAGUARDIA DEL TORRENTE AVISIO DALLO SVASO DELLA DIGA DI STRAMENTIZZO	
Tipo di azione	Intervento passivo	Generale
Habitat e specie interessate	<ul style="list-style-type: none"> • Trota marmorata (Salmo (trutta) marmoratus); • Ululone dal ventre giallo (Bombina variegata); • 91E0* Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-padion, Alnion incanae, Salicion albae). 	
Situazione attuale	A monte del suo tratto cembrano il corso dell'Avisio è sbarrato	

	<p>dalla diga di Stramentizzo e dall'omonimo bacino artificiale che alimenta la centrale idroelettrica di San Floriano presso Egna, nella valle dell'Adige altoatesina. Periodicamente il bacino artificiale necessita di essere ripulito dai limi che in esso si depositano. In passato tale pulizia è stata effettuata aprendo lo scarico di fondo del bacino. Così facendo però il materiale limoso viene trasportato e in buona parte sedimentato lungo tutto il corso cembrano dell'Avisio, con conseguenze estremamente negative per l'ecosistema del torrente che si protraggono per anni. Il limo infatti provoca grossi problemi di carattere sia immediato che protratto nel tempo. Al primo gruppo appartengono il "soffocamento" dei pesci a causa delle acque limacciose, la loro dispersione verso valle per via dell'onda di piena, il seppellimento delle ovature. Al secondo gruppo la modificazione della morfologia del letto torrentizio in conseguenza dello strato di fango che si deposita su di esso determinando il riempimento delle buche e la cancellazione dei "letti di frega" dei pesci; più in generale poi lo strato di limo incentiva la crescita della vegetazione in alveo favorendo l'espansione sul fondo della forra di specie vegetali aliene. Anche le popolazioni di Anfibi come l'ululone dal ventre giallo vengono fortemente danneggiate dagli svassi sia in conseguenza dell'eliminazione diretta degli animali che per la distruzione dei siti che li ospitano. Scopo della presente azione, è quella di farsi portavoce perché venga scongiurato o limitato il pericolo di futuri svassi della diga di Stramentizzo attuati con la tecnica "tradizionale" con tutte le conseguenze negative sopra descritte che tali eventi sono destinati a comportare.</p>
Situazione attesa	<p>Presenza di contatti e stipula di accordi con la società gestrice del bacino artificiale di Stramentizzo finalizzati ad attuare modalità di realizzazione dei futuri svassi che siano rispettose dell'ambiente</p>
Descrizione degli interventi	<p>I futuri svassi del bacino andrebbero idealmente realizzati con mezzi, quali escavatori, dragline, pompe pneumatiche o limodotti, alternativi rispetto all'apertura dello scarico di fondo e che non determinino la dispersione di limi a valle del manufatto. Si tratta peraltro di sistemi che sono decisamente costosi e che richiedono per la loro realizzazione archi di tempo ben più estesi rispetto alla semplice apertura delle paratie di fondo. Qualora quindi non fosse possibile per motivi tecnici e/o economici attuarli andrà realizzato, in accordo naturalmente con la società gestrice del bacino artificiale, uno studio idrobiologico preliminare indirizzato a individuare le modalità meno impattanti con le quali attuare lo svasso del bacino artificiale</p>
Principali attori coinvolti	<p>Rete di Riserve</p>
Criticità legate all'attuazione	<p>L'unico elemento ostativo alla realizzazione della presente azione è la possibile contrarietà della società gestrice del bacino artificiale di Stramentizzo a studiare e attuare modalità</p>

	alternative per lo svasso di quest'ultimo
Possibili fonti di finanziamento	--

CODICE AZIONE E, F, G	RISPETTARE LE ESIGENZE RIPRODUTTIVE DEI TETRAONIDI E DEL SUCCIACAPRE INCREMENTARE LA NECROMASSA NELLE FORMAZIONI FORESTALI GESTIONE CONSERVATIVA DI PARTICELLE BOSCHIVE AD EVOLUZIONE NATURALE	
Tipo di azione	Intervento passivo	Diffusa
Aree interessata	Tutto il territorio della Rete	
Situazione attuale	Nel loro complesso queste azioni presentano tutte la medesima finalità: incrementare la biodiversità delle formazioni forestali	
Situazione attesa	È opportuno che venga messa in atto un'articolata strategia di miglioramento delle formazioni forestali della Rete di Riserve, già iniziata sul territorio attuale che le conduca verso assetti che siano il più possibile prossimo-naturali e nel contempo che, compatibilmente con le altre esigenze, venga favorito l'incremento del loro livello di biodiversità	
Descrizione degli interventi	<p>Le cosiddette azioni "passive" hanno lo scopo di "rispettare", valorizzandole, le caratteristiche proprie delle formazioni forestali e della fauna che esse ospitano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rispettare le esigenze riproduttive di specie di uccelli di interesse comunitario attraverso la sospensione delle pratiche forestali [= martellate, tagli ed esboschi anche in relazione ai lotti di legna da ardere (= sort) ecc.] nel periodo compreso tra il 15 aprile e il 15 luglio (azione E); • Incrementare la necromassa forestale tollerando la presenza di una significativa quantità di legno morto e/o marcescente, sia "in piedi" che sul terreno (azione F); • Consentire l'evoluzione naturale di alcune particelle forestali di scarso o nullo interesse selvicolturale (azione G). Esse sono state individuate con la redazione del documento tecnico a supporto dell'allargamento della Rete al Comune di Segonzano nelle seguenti particelle: <ul style="list-style-type: none"> ○ p. for. 13 - 14 in parte (colpita da incendio) situata in p.f. 3455/1, ○ p. for 55 in parte (interessata da schianti da vento) 	

	<p>situata in p.f. 4900/1,</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ p. for 35 - 36 in parte (di difficile accessibilità) situata sotto SP 71 a confine Avisio in p.f. 3997/1 <p>NB: il Piano di Assestamento dei boschi del Comune di Segonzano scadrà nel 2017, il tecnico assestatore che sarà incaricato di redigere il nuovo piano potrà quindi fare proprie le indicazioni gestionali contenute nella presente scheda</p>
Principali attori coinvolti	Stazione Forestale, Rete di Riserve, Amministrazioni comunali
Costi	--
Possibili fonti di finanziamento	--

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

Per la stesura del presente documento si è fatto riferimento al Piano di Gestione della Rete di Riserve Alta Val di Cembra-Avisio, al Progetto LIFE+TEN coordinato dalla Provincia Autonoma di Trento e al documento tecnico di supporto all'ampliamento della Rete di Riserve Alta Val di Cembra-Avisio al territorio del Comune di Segonzano redatto da Albatros srl ai quali si rimanda nel caso di eventuali approfondimenti necessari.